



Comune di Scafa

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE (Piano di Protezione Civile)

Livello Multirischio



Ultimo aggiornamento approvato con delibera consiliare n. 32 del
25.10.2019.

INDICE

1 - Premessa	pag.	3
2. - Organigramma	pag.	4
2.1. - Responsabili di settore	pag.	4
2.2. - Responsabili funzioni di supporto	pag.	4
2.3. - Presidi operativi, C.O.C.	pag.	5
2.4. - Aggiornamento del Piano di Emergenza	pag.	5
3 - Rischio Simico	pag.	6 - 22
4 - Rischio Idraulico e Idrogeologico	pag.	23 - 38
5 - Rischio incendio boschivo di interfaccia.....	pag.	39 - 48
6- Rischio industriale ad incidente rilevante.....	pag.	49 - 57
7- Rischio ferroviario.....	pag.	58 - 63
8 - Rischio Black out.....	pag.	64 - 68
9 - Rischio sociale.....	pag.	69 - 72
10 - Allegati.....	pag.	73

1- PREMESSA

Il seguente Piano di Emergenza Comunale si compone di 7 sezioni, cor-rispondenti alle seguenti tipologie di rischio:

- *Rischio Sismico;*
- *Rischio Idraulico e Idrogeologico;*
- *Rischio Incendio d'interfaccia;*
- *Rischio Industriale ad incidente rilevante;*
- *Rischio Ferroviario;*

Oltre a due tipologie di rischi collaterali ai rischi principali:

- *Rischio Sociale;*
- *Rischio Balck out elettrico;*

2. - ORGANIGRAMMA COMUNALE

2.1. - RESPONSABILI SETTORI

Area Tecnica

Sindaco: Maurizio Giancola

Area amministrativa

Segretario: Marzia D'Incecco

Responsabile Ufficio Ragioneria: Andrea Bufarale

2.2. - REFERENTI DI FUNZIONE

Funzione Tecnico Scientifica – Pianificazione (F1)

Luigi Buccella 329-0070107- 329-4708409

Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria (F2)

Giordano Di Fiore 329-8206692-D'Ercole Gianpiero 347-7132605

Funzione Volontariato (F3)

Paolo Lanaro 392-2439811/ 339-8691242

Funzione Materiali e Mezzi (F4)

Valter De Luca 347-9442165 – Emanuele Di Fabio 347-3322330

Funzione Servizi Essenziali (F5)

Cristiano Di Luca 380-4786984 – Gianni Chiacchia 348-8584430

Funzione Censimento Danni a Cose e Persone (F6)

Luigi Buccella 329-0070107- Antonio Buccella 333-3519622

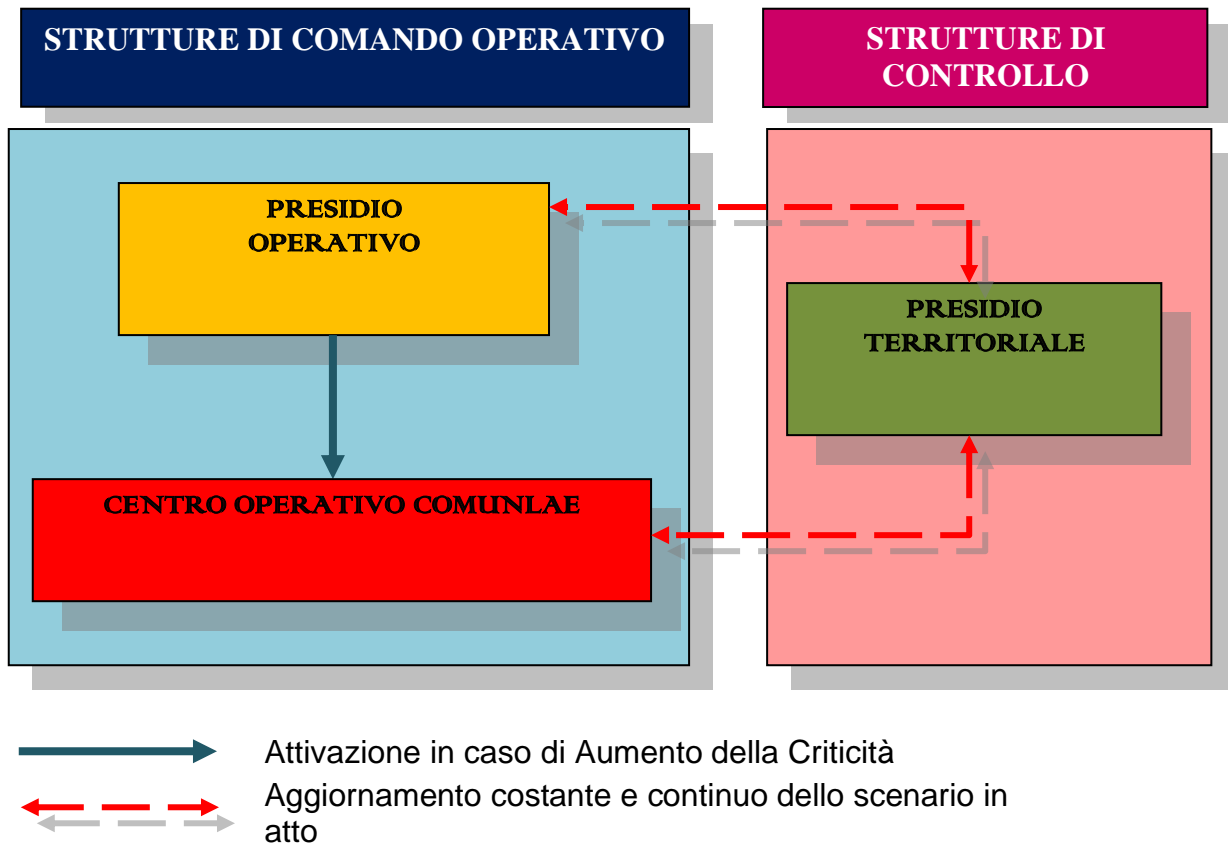
Funzione Strutture Operative Locali – Viabilità (F7)

Comandante Vigili Mario Sanelli 349-1314500 – Gianni Iezzi
349- 2848530

Funzione Telecomunicazione (F8)

Valentino Gigante 327-4222822 – Daniele D'Astolfo 349-4902915

2.3 - PRESIDI TERRITORIALI E OPERATIVI:



Per l'apertura dei presidi si prega di seguire le modalità descritte nell'allegato "procedure presidi" ed di utilizzare le apposite schede in esso contenute

2.4 - MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Affinché il piano di emergenza comunale risulti utile ed efficace, è necessario sottoporlo a periodiche revisioni ed aggiornamenti da parte dei referenti di funzione, sotto il coordinamento del Coordinatore del COC.

Sarà cura di tali responsabili apportare le dovute modifiche al piano e comunicare le modifiche stesse alla Regione, Prefettura e Provincia mediante comunicazione rispettivamente al Centro Funzionale Regionale, UTG- servizi di Protezione civile e Provincia di Pescara Ufficio di Protezione civile.

Responsabile dell'aggiornamento del piano:

Centro Operativo Comunale

3. - RISCHIO SISMICO

3.1. - SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Le procedure di intervento, previste per il Comune di Scafa sono strutturate in due fasi:

La **FASE DI ALLARME** viene attivata dal Sindaco dopo il verificarsi di un evento sismico, anche di minima intensità. Non è prevista, in questa fase, alcuna azione di regolamentazione da parte della Prefettura.

La **FASE DI EMERGENZA** viene attivata dal Sindaco sulla base della conoscenza dei danni provocati sul territorio da un sisma con Magnitudo superiore a 3,5 (sisma con effetti dal V grado della scala Mercalli).

Gli effetti minimi ipotizzabili di tale sisma sono: spostamento di mobili pesanti, la caduta di intonaco e lesioni limitate con sporadici crolli che interessano edifici già in difficoltà statiche prima del sisma. Si viene a determinare una situazione emotiva della popolazione che corre spaventata in luoghi all'aperto e un temporaneo intasamento del traffico telefonico non dovuto a danni della rete;

Nella **FASE DI ALLARME** Fase di Allarme, se si riscontra l'assenza di danni a persone e cose, si ritorna alla **FASE DI NORMALITÀ'** mentre, se si riscontrano danni, il Sindaco dichiara il passaggio alla **FASE DI EMERGENZA**.

3.2. SCENARI D'EVENTO

Per la valutazione dello scenario d'evento il presente piano si basa sulla "Valutazione di scenari di danno comunali" elaborata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile Ufficio Valutazione, Prevenzione e Mitigazione del Rischio Sismico ed Opere Post Emergenza nel Luglio 2003.

La valutazione sopra citata riguarda diverse combinazioni di intensità ipotizzata e di modulazione del danno relativo.

Ai fini del presente piano si adotta l'evento ipotizzato di media intensità (pari a 8,3 della scala Mercalli) e lo scenario di danno di media severità.

Da tale combinazione risulta:

Scenario per intensita' MCS= 8.4 (Periodo di ritorno: 475 anni)

Abitazioni crollate	= 12
Abitazioni inagibili	= 141
Abitazioni danneggiate	= 470
Persone coinvolte in crolli	= 31
Persone senza tetto	= 358
Superficie danneggiata (mq)	= 15.922
Superficie inagibile (mq)	= 13.161

3.3. - PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO SISMICO

Per il rischio sismico si dividono 4 tipi di procedure (POS) di gestione dell'evento a secondo dell'intensità dello stesso.

Ricordando che la MCS è una scala differente dalla Richter, la quale misura l'intensità del terremoto. La MCS infatti "da una misura" dei danni riscontrati.

E' ovvio quindi che la prima azione che l'amministrazione comunale deve eseguire è quella di controllare il più celermente possibile il proprio territorio. Qualora la scossa, dovesse risultare dai controlli, di particolare criticità per il territorio, le amministrazioni dovranno immediatamente gestire l'evento con le POS adeguate descritte successivamente per i gradi di maggiore intensità.

PRIORITÀ E SISTEMA DI COMUNICAZIONE TRA REFERENTI DI FUNZIONE COC:

OBIETTIVI:

- aprire la comunicazione con la Catena di Comando e Controllo;
- controllo del costruito e dei punti vulnerabili;
- effettuare isolamento totale o parziale delle zone a rischio tramite formazione di cancelli stradali;
- gestire la popolazione che presa dalla paura si riversa nelle strade;
- gestire la popolazione nelle aree d'attesa;
- effettuare controllo con monitoraggio delle persone non autosufficienti;
- gestire l'interfaccia tra le scuole ed i genitori ed il personale docente.

Per il raggiungimento degli obiettivi tutte le funzioni qualora necessario devono richiedere supporto alla funzione omologa di livello superiore.

Quindi la F4 qualora necessitasse di tende deve contattare la F4 COI o COM o CCS e richiederne nel numero a lui utili

Qualora la F6 necessitasse di tecnici per i sopralluoghi deve contattare la F6 COI o COM o CCS e richiederli nel numero a lui utili

Questo meccanismo di comunicazione-richieste è obbligatorio per tutte le funzioni;

Il responsabile del COC comunica con il Responsabile del COI o COM o CCS

3.3.1 PRODEDURE PER EVENTO SISMICO FINO AL V° GRADO MCS

Grado MCS	Tipologia di scossa	Descrizione
I	Impercettibile	Avvertita solo dagli strumenti sismici.
II	Molto leggera	Avvertita solo da qualche persona in opportune condizioni.
III	Leggera	Avvertita da poche persone. Oscillano oggetti appesi con vibrazioni simili a quelle del passaggio di un'automobile.
IV	Moderata	Avvertita da molte persone; tremito di infissi e cristalli, e leggere oscillazioni di oggetti appesi.
V	Piuttosto forte	Avvertita anche da persone addormentate; caduta di oggetti.

L'assistenza alla popolazione sotto il profilo psicologico e d'alloggiamento temporaneo nei casi di necessità, collegamento rapporto tra scuole e Amm. Comunale, gestione rientro della popolazione nelle residenze. Questo tipo di gestione è prevista per i terremoti con un grado della MCS dal 1 grado al V grado.

Anche nel caso di scosse che siano leggermente avvertibili dalla Popolazione gradi II°, III° MCS, il Sindaco deve provvedere all'apertura del COC ed attivare il Presidio Territoriale.

Quindi il Sindaco provvede con i dipendenti a disposizione alla convocazione di tutte le funzioni o dei referenti di funzione F1, F2, F3, F6, F7, F9.

Il Sindaco effettua le prime operazioni di attivazione della catena di Comando e Controllo e si reca nella Sala Situazioni del COI.

Il Responsabile del COC raccoglie le info determinate dalla F6 con il supporto della F1; tiene sotto controllo eventuali manifestazioni e le sospende fino a nuova comunicazione e lo interrompe tramite il Presidio Territoriale e F7, gestendo l'allontanamento dei visitatori. Favorisce qualora necessario le richieste di aiuto operativo e gestionale che le funzioni di supporto del COC effettuano al COI e lo al COM e lo al CCS;

- **La F1** deve elaborare i punti ove attivare i cancelli stradali e comunicarli al Coordinatore del COC e al referente F7; deve individuare le zone più vulnerabili e comunicarle alle F6 per il monitoraggio\censimento; deve se necessario riorganizza l'attività di ripristino della viabilità avvalendosi della F4 per i mezzi e materiali, della F3 e F7 per il presidio Territoriale, la F8 per la comunicazione di blocco e sblocco viabilità alla popolazione ed alla Catena di Comando e Controllo; Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle forze dell'ordine e delle strutture del soccorso tramite il Presidio Territoriale; allerta ditte ed enti convenzionati, anche con il supporto della F8, fino a che la F6 non comunichi la reale situazione dei danni.

-

- **La F6** deve provvedere nell'elaborare tramite le squadre tecniche specializzate, o i suoi sottoposti comunali (che effettueranno i sopralluoghi), un controllo rapido del costruito e dei punti di vulnerabilità e più generalmente a persone; edifici pubblici e privati; impianti industriali; servizi essenziali; attività produttive; opere di interesse culturale; infrastrutture pubbliche; agricoltura e zootecnica, comunicando poi l'esito alla F1 ed al Coordinatore del COC per eseguire le successive azioni e con il supporto della F8 alla Prefettura-UTG – Regione - Provincia per informativa tramite fax.

- **La F2** predispone, in collaborazione con la F9, le squadre di supporto sanitario e psicologico nelle principali via di fuga e nelle aree di protezione civile; deve provvedere nel monitorare la situazione delle persone non autosufficienti anche con squadre che effettuino sopralluoghi porta a porta e qualora necessario coordina l'arrivo nelle aree d'attesa dei disabili, tramite operazioni idonee di assistenza sanitaria e/o psicologica, si avvale della F3 e F7; allerta le componenti sanitarie nazionali e qualora siano state già attivate le componenti Sanitarie Nazionali e ne raccorda l'attività con le diverse componenti sanitarie locali; Verifica che i piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF) siano eseguibili; Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati dalle abitazioni fino alle aree di protezione civile, tramite le squadre sanitarie ed il personale convenzionato con il Comune e il 118.

- **La F3** attiva il volontariato di Protezione Civile locale e quello convenzionata con il Comune; definisce con la F1 e F9 il numero di volontari, se necessita richiede il numero utile di uomini lungo la catena di Comando e Controllo; dispone i volontari per l'assistenza alla popolazione lungo le vie di fuga e nelle aree di protezione civile, coordinandosi con la F2 e F7 in coordinamento alla F9; dispone i volontari per la diramazione delle comunicazioni d'emergenza, in coordinamento alla F9; mette a disposizione il volontariato alla F9 e lo coordina per le evacuazioni; assiste la F9 nell'evacuazione e nel trasporto della stessa nelle aree di

protezione civile collaborando anche con la F2, F7 e F4; attiva e/o richiede lungo la catena di Comando e Controllo le associazioni specializzate in TLC tramite la F8;

- **La F4** collabora con la F9 per il controllo ed attivazione del sistema di comunicazione e avvisi alla popolazione; Invia nel numero e specializzazioni idonee personale come richiesto dalla altre funzioni F2,F3,F5,F7,F9 e coordina l'invio dei materiali e dei mezzi di proprietà del Comune e/o delle ditte\enti\associazioni convenzionate e/o li richiede lungo la Catena di Comando e Controllo, se necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di protezione civile, cancelli stradali, cantieri di lavoro d'emergenza, etc....

- **La F5** attiva le comunicazioni per l'erogazione e/o supporto all'erogazione dei servizi essenziali, sentendo la funzione F2,F9; coordina il ripristino e messa in sicurezza delle reti gas, elettriche, acqua coinvolte nell'evento in corso in coordinamento con la F1 e F6; garantisce l'erogazione dei servizi presso edifici strategici e abitazioni di persone disabili, in coordinamento rispettivamente alla F1 e alla F2

- **La F7** Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli stradali individuati dalla F1, coordina i Presidi Territoriali su i cancelli e per la viabilità; su ordine del Coordinatore e/o della F9 si accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree individuate dalla F6 e F1 e supporta la F9 nell'evacuazione della popolazione dalle abitazioni alle aree di protezione civile; su ordine del Coordinatore della F5 provvede nel mandare una pattuglia presso le aree di attesa del complesso scolastico per coadiuvare nelle operazioni il dirigente scolastico; provvede nel far rispettare la zona rossa qualora istituita dalla F1; provvede nel far rispettare tutte le ordinanze emanate dal Sindaco, come quella di scioglimento delle manifestazioni; coordina le squadre per l'anti sciacallaggio se ordinata dal Sindaco

- **La F8** informa e mantiene poi i contatti con Prefettura - UTG, Regione e Provincia, dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le funzioni di supporto attivate; supporta tutte le altre funzioni attive del COC nelle comunicazioni; assiste il Sindaco nella stesura e diffusione di comunicati e avvisi; Garantisce il funzionamento delle comunicazioni, anche di quelle via radio; attiva le comunicazioni via radio, se necessario le richiede lungo la catena di Comando e Controllo.

- **La F9** provvede nel mettere in sicurezza la popolazione in coordinamento con le funzioni F2, F3, F4, F5, F7, a censirla, a sistemarla nelle aree di protezione civile. Coordinandosi con le funzioni F2, F3, F4, F7; gestisce le attività di allontanamento dalle abitazioni evacuate verso alle aree di protezione civile per il tramite dei Presidi Territoriali e squadre

di soccorso tecnico e sanitario della F2, F3, F7; gestisce il passaggio nelle vie di fuga e il ricongiungimento familiare in coordinamento con le funzioni F2 ,F3, F7; assicura una costante comunicazione della situazione alla popolazione coordinando le funzione F2, F3, F8; garantisce l'assistenza sanitaria e psicologica alla popolazione nelle vie di fuga e aree di protezione civile coordinandosi con la funzione F2; attiva e coordina l'attività di avviso alla popolazione ed il sistema di informativa alla popolazione coordinando le funzioni F2, F3, F8; si assicura dell'attivazione delle aree di protezione civile e ne cura la gestione coordinandosi con le funzioni F2, F3, e F4; garantisce che sia effettuato il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza e si assicura idonea qualità dei mezzi di trasporto per le persone disabili e che nelle aree di protezione civile sia effettuato diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto coordinandosi con le funzioni F2, F3, F4, F7.

3.3.2 PROEDURE PER EVENTO SISMICO FINO AL VII° GRADO MCS

VI	Forte	Qualche leggera lesione negli edifici e finestre in frantumi.
VII	Molto forte	Caduta di fumaioli, lesioni negli edifici.

L'assistenza alla popolazione in maniera generalizzata con gestione dei residenti nelle aree d'attesa comunali, predisposizione delle aree d'attesa ed ammassamento, controllo delle lesioni avvenute, coordinamento delle squadre tecniche di soccorso, gestione dei cancelli, controllo dei punti vulnerabili.

Il Sindaco provvede all'immediata apertura del COC e attivazione del Presidio Territoriale.

Il Sindaco provvede con i dipendenti a disposizione alla convocazione di tutte le funzioni o dei referenti di funzione F1, F2, F3, F5, F6, F7, F8 e F9.

Il Sindaco effettua le prime operazioni di attivazione della catena di Comando e Controllo e si reca nella Sala Situazioni del COI.

Il Responsabile del COC raccoglie le info determinate dalla F6 con il supporto della F1; tiene sotto controllo eventuali manifestazioni e le sospende fino a nuova comunicazione e/o le interrompe tramite il Presidio Territoriale e F7, gestendo l'allontanamento dei visitatori. Favorisce qualora necessario le richieste di aiuto operativo e gestionale che le funzioni di supporto del COC effettuano al COI e/o al COM e/o al CCS;

La F6 provvede nell'elaborare tramite le squadre tecniche specializzate e/o i suoi sottoposti comunali, un controllo rapido del costruito e dei punti di vulnerabilità, comunicando poi l'esito alla F1 ed al Coordinatore del COC. La F1, qualora vi siano necessità, elabora la viabilità alternativa e comunica alla F3 e F7 il sistema di cancelli stradali (respingimento parziale controllo traffico solo locale, respingimento totale con perforazione delle sole squadre di soccorso, respingimento totale per chiusura strada e invito verso la viabilità alternativa dei soli soccorsi). La F3 e F7 provvedono nell'eseguire i cancelli stradali di grado stabilito dalla F1 e dal Coordinatore del COC.

La F2 predispone in collaborazione con la F9 le squadre di supporto sanitario e psicologico nelle principali vie di fuga e nelle aree d'attesa. La F9 fa eseguire alla F2 e F3, da una squadra di volontari, presidio delle aree d'attesa. La F3 in coordinamento con la F9, effettua presidio delle principali

vie di fuga. Qualora siano aperte le scuole, La F5 lo comunica alla F9, la quale fa alla F7 mandare una pattuglia presso le aree di attesa del complesso scolastico per coadiuvare nelle operazioni il dirigente scolastico.

La F9 effettua ricongiungimento familiare presso l'area di attesa del complesso scolastico o delle aree d'attesa comunali fino a che la F6 comunichi il risultato del censimento dei danni.

La F2 provvede nel monitorare la situazione delle persone non autosufficienti, qualora necessario ne coordina l'arrivo nelle aree d'attesa e/o ospedali (quest'ultimi avvertiti dalla F2 dell'evento), tramite operazioni idonee d'assistenza sanitaria e/o psicologica. Il Sindaco sospende e scioglie manifestazioni e/o mercati presenti tramite ordinanza, la F7 provvede nel far rispettare in scurezza l'ordinanza. Il Sindaco emana non appena avuto notizie dalle funzioni di supporto una conferenza stampa e/o comunicato stampa alla popolazione. La F9 si assicura che la comunicazione alla popolazione venga effettuata solo da personale autorizzato e competente e che sul sito sia effettuato aggiornamento della situazione tramite avvisi.

Il Sindaco effettua le comunicazioni, anche lungo la catena di Comando e Controllo, con il supporto della F8. Il Coordinatore fa scattare le procedure alla F4 per l'attivazione dei mezzi e materiali utili all'assistenza alla popolazione, l'attivazione dei cancelli stradali e segnalazioni danni. Il Coordinatore fa scattare le procedure alla F5 per l'attivazione delle comunicazioni per l'erogazione e/o supporto all'erogazione dei servizi essenziali.

Tutte le squadre di soccorso e quelle per i materiali e mezzi devono effettuare il passaggio di presa delle consegne presso la sede del COC.

3.3.3. PRODEDURE PER EVENTO SISMICO DELL'VIII° GRADO MCS

Il Sindaco provvede all'immediata apertura del COC e attivazione del Presidio Territoriale.

Il Sindaco provvede con i dipendenti a disposizione alla convocazione di tutte le funzioni o dei referenti di funzione F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7, F8 e F9.

Il Sindaco effettua le prime operazioni di attivazione della catena di Comando e Controllo e si reca nella Sala Situazioni del COI. Tutte le comunicazioni devono essere registrate

Il Responsabile del COC raccoglie le info determinate dalla F6 con il supporto della F1; tiene sotto controllo eventuali manifestazioni e le sospende fino a nuova comunicazione e/o le interrompe tramite il Presidio Territoriale e F7, gestendo l'allontanamento dei visitatori. Favorisce qualora necessario le richieste di aiuto operativo e gestionale che le funzioni di supporto del COC effettuano al COI e/o al COM e/o al CCS;

F1 Elabora i dati dei danni censiti dalla F6; elabora il numero di persone coinvolte in crolli e di queste quali siano le persone disabili con il supporto della F2; In base allo scenario di danno comunale esegue una prima stima del numero sufficiente di personale, materiale e mezzi utili alla gestione dell'emergenza; elabora la zona rossa e le conseguenti cancellazioni; elabora la cancellazione su tutto il territorio comunale; Il dato di volta in volta viene elaborato e trasmesso lungo la catena di Comando e Controllo secondo funzioni omologhe; Quindi la F1 trasmette alla F2 i dati elaborati; Elabora la viabilità alternativa in base alle info comunicategli dalla F6; elabora la cancellazione ed il grado della stessa, comunica il tutto alla F7; Organizza l'attività di ripristino della viabilità; Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e, tramite la funzione F5, sulle reti gas, elettriche, acqua;

F2 Recepisce i dati elaborati dalla F1 ed esegue la richiesta del numero sufficiente di soccorsi sanitari e psicologici; coordina i soccorsi sanitari in base al livello di priorità nel luogo ove si sono registrati danni, quindi crolli totali o parziali; Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF); esegue le richieste della F9 su vie di fuga, aree d'attesa e accoglienza; esegue assistenza ed evacuazione di persone disabili coordinando le squadre sanitarie sul posto e fa richiesta di supporto alla funzione omologa COI per avere il numero sufficiente di soccorsi; assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati e coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; Esegue il controllo tramite la F3 o F7 dei luoghi ove

si ha la conoscenza della presenza di persone diversamente abili che non abbiano possibilità di contattare soccorsi in maniera autonoma.

Recepisce i danni avvenuti nelle attività zootecniche ed attiva le squadre per il soccorso e la messa in sicurezza del bestiame, esegue la comunicazione all'ASL di competenza. Comunica alla F2 COI danni al patrimonio zootenco la quale gestisce l'intervento con comunicazioni alla F2 CCS

F3 Contatta il Responsabili delle Associazioni di Protezione Civile presenti sul territorio per assicurare l'assistenza alla popolazione, supporto alla F9, presso le aree d'attesa ed 'accoglienza; assicurare eventuale supporto alla F7 COC; attiva se necessario, quindi vista l'insufficienza nel n° e tipo di volontariato, la F3 COI per l'attivazione del gruppo intercomunale; la F3 COI se il gruppo intercomunale risulti insufficiente Contatta la Sala Operativa della Regione Abruzzo per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile. Allerta le squadre di volontari individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate in supporto alle squadre d'evacuazione coordinate dalla F7, F7 subordinate alla F9 nell'azione di evacuazione; Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre in affiancamento alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico; richiede tramite la F8 l'attivazione della rete radio per le comunicazioni dei propri Presidi Territoriali.

F4 Se pianificato e presente verifica la funzionalità dei sistemi predisposti per gli avvisi alla popolazione e ne dà comunicazione al responsabile della Funzione F9, la quale dà ordine di attivarli; attiva materiali e mezzi comunali e d'attività private convenzionate. convoca a seconda delle necessità il numero sufficiente di mezzi e materiali per eseguire il cancelli stradali su richiesta di F1, allestimento aree attesa e accoglienza su richiesta di F9; convoca a seconda delle necessità il numero sufficiente di mezzi e materiali richiesti dalla F2, F3 e F7; esegue il trasporto dei materiali dai magazzini o altro sito al COC tramite gli operai comunali e/o volontari messi a disposizione dalla F3. qualora le richieste di materiali e mezzi siano in numero superiore a quelli disponibili a livello comunale attiva le richieste all'omologa funzione a livello COI; coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.

F5 Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione; attiva le comunicazioni per l'erogazione e/o supporto all'erogazione dei servizi essenziali che la F6 gli comunica essere interrotti e/o interrompe servizi essenziali che la F6 gli comunica per la sicurezza dei soccorsi ed evitare ulteriori rischi; organizza gli operai specializzati comunali e/o con richiesta alla F5 o tramite il COI operai di altri comuni e/o degli enti erogatori, per il ripristino e messa in sicurezza delle reti gas, elettriche, acqua

coinvolte nell'evento in corso; attiva quindi tutti i contatti con le sale operative degli enti erogatori e la funzione COI omologa.

F6 Organizza gli operai specializzati comunali e/o con richiesta alla F6 COI operai di altri comuni e/o degli enti preposti e/o di associazioni specializzate, per eseguire il controllo dei danni avvenuti. La squadra censisce i danni e li comunica di volta in volta al referente della funzione F6, il quale registra i danni; I danni vengono poi trasmessi, tramite un checklist, alla funzione F1; La F6 esegue con priorità il censimento della viabilità principale, censimento della popolazione presente nelle aree più vulnerabili e dei luoghi di aggregazione, strutture sanitaria, delle abitazioni, e delle restanti strutture antropiche delle territorio comunale; censisce i danni alla viabilità e li comunica alla F1.

F7 Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente; esegue le cancellazioni elaborate dalla F1 tramite il coordinamento delle forze dell'ordine, coordina anche i volontari dati dalla F3 per l'attivazione dei cancelli stradali; Attiva la F7 per richiesta supplementare di agenti; coordina l'evacuazione; supporta la F9 per la gestione dalle vie di fuga, delle aree di attesa e scorta fino alle aree di accoglienza; coordina i soccorsi tecnici su i luoghi ove vi sia bisogno di intervento tecnico urgente, quindi ove vi siano stati crolli totali o parziali o danni da varia natura e intensità (VV.F.). Persegue gli obiettivi in subordine alla F1 e alla F9; predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio. Coordinamento di tutte le Forze dell'Ordine presenti sul territorio. Per gli obiettivi di cui sopra.

F8 Gestisce le segnalazioni\comunicazioni d'emergenza e di richiesta di soccorso smistando le richieste alle funzioni di competenza; garantisce il funzionamento delle comunicazioni; fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione; esegue supporto di comunicazione delle funzioni e del coordinatore lungo la catena di Comando e Controllo. Esegue comunicati alla popolazione in coordinamento della F9; mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, il COI, le strutture locali di CC e VVF in supporto alla F7; supporta a F6 nella comunicazione della checklist lungo la catena di Comando e Controllo; supporta le Funzioni COC nel mantenere il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di tele comunicazione e dei radioamatori, con il Presidio Territoriale e con le Forze dell'Ordine; effettua alla F8 COI invio di aiutanti di sala operativa per il supporto alla propria e alle altre funzioni;

F9 esegue in base al dato elaborato dalla F1 la richiesta del numero sufficiente di Forze dell'Ordine alla F7, e di volontari alla F3, utili alla gestione delle aree di attesa e vie di fuga ed alla predisposizione dell'area

d'accoglienza e di ammassamento; attiva per le insufficienze la funzione omologa di livello COI; si assicura della reale disponibilità delle aree di attesa tramite il Presidio Territoriale composto da volontari tramite la F3; si assicura della reale disponibilità di alloggio delle aree di accoglienza tramite il Presidio Territoriale composto da volontari tramite la F3; coordina le attività di evacuazione della popolazione delle area in cui la F6 a censito il danno e quelle aree in cui la F1 determina una maggiore vulnerabilità; Provvede al censimento della popolazione evacuata tramite le squadre di evacuazione, quindi tramite la F3 e\o la F7 e\o la F2, evidenziando altresì l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità;si assicura tramite i Presidio Territoriale della F2 e\o F3 la prima assistenza alla popolazione favorendo il flusso di informazioni circa l'evoluzione dell'evento e la risposta eseguita dalla P.A.; favorisce altresì tramite la F2 il ricongiungimento familiare; garantisce tramite i Presidio Territoriale della F3 e F7 il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza; garantisce la diffusione delle norme di comportamento tramite i Presidio Territoriale che gestiscono le aree di protezione civile;

3.3.4. PRODEDURE PER EVENTO SISMICO SUPERIORE ALL'VIII° GRADO MCS

IX	Distruttiva	Rovina totale di alcuni edifici e gravi lesioni in molti altri; vittime umane sparse ma non numerose.
X	Completamente distruttiva	Rovina di molti edifici; molte vittime umane; crepacci nel suolo.
XI	Catastrofica	Distruzione di agglomerati urbani; moltissime vittime; crepacci e frane nel suolo; maremoto.
XII	Apocalittica	Distruzione di ogni manufatto; pochi superstiti; sconvolgimento del suolo; maremoto distruttivo; fuoriuscita di lava dal terreno.

Il Sindaco provvede all'immediata apertura del COC e attivazione del Presidio Territoriale.

Il Sindaco provvede con i dipendenti a disposizione alla convocazione di tutte i referenti di funzione F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7, F8 e F9.

Il Sindaco effettuate le prime operazioni di attivazione della catena di Comando e Controllo e si reca nella Sala Situazioni del COI. Tutte le comunicazioni devono essere registrate

Il sistema di gestione dell'emergenza deve riuscire a garantire non tanto la movimentazione dei propri presidi territoriali o squadre di soccorso o presidi territoriali, ma quanto delle forze derivanti dall'esterno attivate dalla catena di Comando e Controllo. Deve quindi riuscire a gestire il sistema di comunicazione e l'attivazione delle aree di Protezione civile.

Il Responsabile del COC raccoglie le info determinate dalla F6 con il supporto della F1; tiene sottocontrollo eventuali manifestazioni e le sospende fino a nuova comunicazione e lo interrompe tramite il Presidio Territoriale e F7, gestendo l'allontanamento dei visitatori. Favorisce qualora necessario le richieste di aiuto operativo e gestionale che le funzioni di supporto del COC effettuano al COI e lo al COM e lo al CCS;

F1 Elabora i dati dei danni censiti dalla F6; elabora il numero di persone coinvolte in crolli e di queste quali siano le persone disabili con il supporto della F2; In base allo scenario di danno comunale esegue una prima stima del numero sufficiente di personale, materiale e mezzi utili alla gestione dell'emergenza; elabora la zona rossa e le conseguenti cancellazioni; elabora la cancellazione su tutto il territorio comunale; Il dato di volta in volta viene elaborato e trasmesso lungo la catena di Comando e Controllo secondo funzioni omologhe; Quindi la F1 trasmette alla F2 i dati elaborati; Elabora la

viabilità alternativa in base alle info comunicategli dalla F6; elabora la cancellazione ed il grado della stessa, comunica il tutto alla F7; Organizza l'attività di ripristino della viabilità; Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e, tramite la funzione F5, sulle reti gas, elettriche, acqua;

F2 Recepisce i dati elaborati dalla F1 ed esegue la richiesta del numero sufficiente di soccorsi sanitari e psicologici; coordina i soccorsi sanitari in base al livello di priorità nel luogo ove si sono registrati danni, quindi crolli totali o parziali; Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF); esegue le richieste della F9 su vie di fuga, aree d'attesa e accoglienza; esegue assistenza ed evacuazione di persone disabili coordinando le squadre sanitarie sul posto e fa richiesta di supporto alla funzione omologa COI per avere il numero sufficiente di soccorsi; assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati e coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; Esegue il controllo tramite la F3 o F7 dei luoghi ove si ha la conoscenza della presenza di persone diversamente abili che non abbiano possibilità di contattare soccorsi in maniera autonoma.

Recepisce i danni avvenuti nelle attività zootecniche ed attiva le squadre per il soccorso e la messa in sicurezza del bestiame, esegue la comunicazione all'ASL di competenza. Comunica alla F2 COI danni al patrimonio zootenco la quale gestisce l'intervento con comunicazioni alla F2 CCS

F3 Contatta il Responsabili delle Associazioni di Protezione Civile presenti sul territorio per assicurare l'assistenza alla popolazione, supporto alla F9, presso le aree d'attesa ed 'accoglienza; assicurare eventuale supporto alla F7 COC; attiva se necessario, quindi vista l'insufficienza nel n° e tipo di volontariato, la F3 COI per l'attivazione del gruppo intercomunale; la F3 COI se il gruppo intercomunale risulti insufficiente Contatta la Sala Operativa della Regione Abruzzo per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile. Allerta le squadre di volontari individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate in supporto alle squadre d'evacuazione coordinate dalla F7, F7 subordinate alla F9 nell'azione di evacuazione; Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre in affiancamento alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico; richiede tramite la F8 l'attivazione della rete radio per le comunicazioni dei propri Presidi Territoriali.

F4 Se pianificato e presente verifica la funzionalità dei sistemi predisposti per gli avvisi alla popolazione e ne dà comunicazione al responsabile della Funzione F9, la quale dà ordine di attivarli; attiva materiali e mezzi comunali e d'attività private convenzionate. convoca a seconda delle necessità il numero sufficiente di mezzi e materiali per eseguire il cancelli stradali su richiesta di

F1, allestimento aree attesa e accoglienza su richiesta di F9; convoca a seconda delle necessità il numero sufficiente di mezzi e materiali richiesti dalla F2, F3 e F7; esegue il trasporto dei materiali dai magazzini o altro sito al COC tramite gli operai comunali e/o volontari messi a disposizione dalla F3. qualora le richieste di materiali e mezzi siano in numero superiore a quelli disponibili a livello comunale attiva le richieste all'omologa funzione a livello COI; coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.

F5 Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione; attiva le comunicazioni per l'erogazione e/o supporto all'erogazione dei servizi essenziali che la F6 gli comunica essere interrotti e/o interrompe servizi essenziali che la F6 gli comunica per la sicurezza dei soccorsi ed evitare ulteriori rischi; organizza gli operai specializzati comunali e/o con richiesta alla F5 o tramite il COI operai di altri comuni e/o degli enti erogatori, per il ripristino e messa in sicurezza delle reti gas, elettriche, acqua coinvolte nell'evento in corso; attiva quindi tutti i contatti con le sale operative degli enti erogatori e la funzione COI omologa.

F6 Organizza gli operai specializzati comunali e/o con richiesta alla F6 COI operai di altri comuni e/o degli enti preposti e/o di associazioni specializzate, per eseguire il controllo dei danni avvenuti. La squadra censisce i danni e li comunica di volta in volta al referente della funzione F6, il quale registra i danni; I danni vengono poi trasmessi, tramite un checklist, alla funzione F1; La F6 esegue con priorità il censimento della viabilità principale, censimento della popolazione presente nelle aree più vulnerabili e dei luoghi di aggregazione, strutture sanitaria, delle abitazioni, e delle restanti strutture antropiche delle territorio comunale; censisce i danni alla viabilità e li comunica alla F1.

F7 Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente; esegue le cancellazioni elaborate dalla F1 tramite il coordinamento delle forze dell'ordine, coordina anche i volontari dati dalla F3 per l'attivazione dei cancelli stradali; Attiva la F7 per richiesta supplementare di agenti; coordina l'evacuazione; supporta la F9 per la gestione dalle vie di fuga, delle aree di attesa e scorta fino alle aree di accoglienza; coordina i soccorsi tecnici su i luoghi ove vi sia bisogno di intervento tecnico urgente, quindi ove vi siano stati crolli totali o parziali o danni da varia natura e intensità (VV.F.). Persegue gli obiettivi in subordine alla F1 e alla F9; predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio. Coordinamento di tutte le Forze dell'Ordine presenti sul territorio. Per gli obiettivi di cui sopra.

F8 Gestisce le segnalazioni\comunicazioni d'emergenza e di richiesta di soccorso smistando le richieste alle funzioni di competenza; garantisce il funzionamento delle comunicazioni; fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione; esegue supporto di comunicazione delle funzioni e del coordinatore lungo la catena di Comando e Controllo. Eseguce comunicati alla popolazione in coordinamento della F9; mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, il COI, le strutture locali di CC e VVF in supporto alla F7; supporta a F6 nella comunicazione della checklist lungo la catena di Comando e Controllo; supporta le Funzioni COC nel mantenere il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di tele comunicazione e dei radioamatori, con il Presidio Territoriale e con le Forze dell'Ordine; effettua alla F8 COI invio di aiutanti di sala operativa per il supporto alla propria e alle altre funzioni;

F9 esegue in base al dato elaborato dalla F1 la richiesta del numero sufficiente di Forze dell'Ordine alla F7, e di volontari alla F3, utili alla gestione delle aree di attesa e vie di fuga ed alla predisposizione dell'area d'accoglienza e di ammassamento; attiva per le insufficienze la funzione omologa di livello COI; si assicura della reale disponibilità delle aree di attesa tramite il Presidio Territoriale composto da volontari tramite la F3; si assicura della reale disponibilità di alloggio delle aree di accoglienza tramite il Presidio Territoriale composto da volontari tramite la F3; coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree in cui la F6 ha censito il danno e quelle aree in cui la F1 determina una maggiore vulnerabilità; Provvede al censimento della popolazione evacuata tramite le squadre di evacuazione, quindi tramite la F3 e\o la F7 e\o la F2, evidenziando altresì l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità; si assicura tramite il Presidio Territoriale della F2 e\o F3 la prima assistenza alla popolazione favorendo il flusso di informazioni circa l'evoluzione dell'evento e la risposta eseguita dalla P.A.; favorisce altresì tramite la F2 il ricongiungimento familiare; garantisce tramite il Presidio Territoriale della F3 e F7 il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza; garantisce la diffusione delle norme di comportamento tramite il Presidio Territoriale che gestiscono le aree di protezione civile;

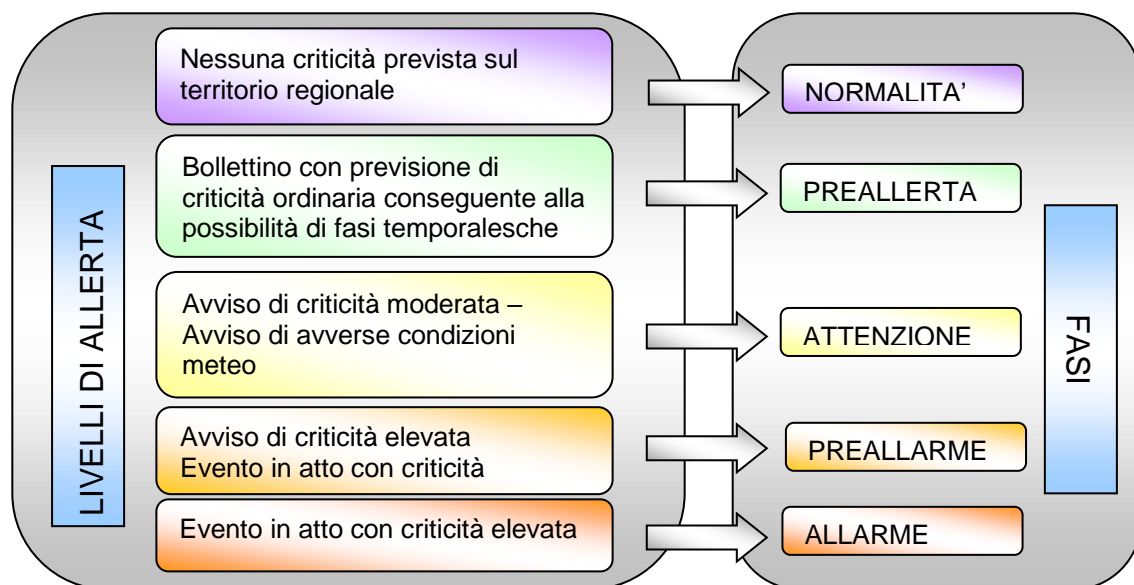
4. RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

4.1. SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Per questa tipologia di rischio il Sistema di Protezione Civile comunale è strutturato in modo che ad ogni livello di allerta, comunicato dal Centro Funzionale d'Abruzzo o da segnalazioni di fenomeni imminenti o in atto, corrisponda una fase di allertamento che il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, deve attivare.

Pertanto, per ogni fase di allertamento, il Sindaco svolge delle azioni che garantiscono una pronta risposta al verificarsi degli eventi.

Il modello di intervento in caso di rischio idrogeologico prevede una fase di normalità, una fase di preallerta e tre diverse fasi di allerta. Tali fasi, che attivano le azioni previste dai Piani di emergenza comunali o intercomunali di protezione civile, corrispondono ai livelli di allerta secondo il seguente schema:



Il **Sindaco** può attivare la fase di **preallerta** dopo essere stato informato dalla segreteria, del ricevimento del Bollettino di criticità con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense, in considerazione del possibile passaggio all'allertamento al manifestarsi dell'evento.

La fase di **allerta** prevede:

- fase di attenzione;
- fase di preallarme;
- fase di allarme.

Il **Sindaco** può attivare la fase di **attenzione** venuto a conoscenza:

- del ricevimento dell'Avviso di Avverse Condizioni Meteo e/o dell'Avviso di criticità moderata
- del verificarsi di un evento con criticità ordinaria
- dell'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali attivati
- del superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti.

Il **Sindaco** può attivare la fase di **preallarme** venuto a conoscenza:

- del ricevimento dell'Avviso di criticità elevata
- del verificarsi di un evento con criticità moderata
- dell'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali
- del superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.

Il **Sindaco** può attivare la fase di **allarme** venuto a conoscenza:

- del verificarsi di un evento con criticità elevata
- dell'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali
- del superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.

I stati di **ALLARME** prevedono:

“**ALLARME 1**” innalzamento della soglia di allarme con evento non verificato

“**ALLARME 2**” evento verificatosi sul territorio

“**ALLARME 3**” evento che determina il superamento della soglia d'autosufficienza del C.O.C.

Lo stato di allarme cessa automaticamente alla data prevista per la fine dell'evento/criticità e dall'avviso di criticità.

4.2. SCENARI DI EVENTO

Le zone del Comune di Scafa a rischio Idraulico e idrogeologico sono indicate nella tabella “Aree a rischio idraulico e idrogeologico”.

Tali aree, possono essere interessate da eventi la cui entità presunta è riportata nella tabella “Effetti e Danni”.

Le aree a rischio saranno oggetto di particolare attenzione durante tutte le fasi di emergenza.

4.2.1. TABELLA AREE A RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

AREE E TRATTI STRADALI SOGGETTI A RISCHIO IDRAULICO

<i>Località</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Persone</i>	<i>Famiglie</i>	<i>Fonte rischio</i>
Scafa centro, sponda destra fiume Pescara	Edifici civili Edifici artigianali	40 4	10	Fiume Pescara
SP per Alanno	Depuratore/edificio civile	15	4	Fiume Pescara
Località Pianapuccia	Lago Pucci Ex Sansificio Area ex Puricelli e ex Marmificio			Torrente Lavino
C. da Decontra	Parco Lavino/edifici civili	40	10	Torrente Lavino
C. da Cesare	Edifici civili	80	20	Fiume Orta

AREE E TRATTI STRADALI SOGGETTI A RISCHIO FRANE

	<i>Tipologia</i>	<i>Persone</i>	<i>Famiglie</i>	<i>Fonte rischio</i>
Via Tiburtina	Edifici civili-strade comunali	294	81	PAI
Case di Tommaso	Strada statale n°5			PAI
C.da Cesare	Edifici civili	80	20	PAI
SP per San Valentino	Edifici Civili- SP	8	2	PAI
Via Campo sportivo comunale, Via Bella Vista	Edifici Civili	30	6	PAI

4.2.2 EFFETTI E DANNI

Fenomeni	Scenario d'Evento tipico		Effetti e Danni
Eventi meteoidrologici localizzati anche intensi	GEO	<ul style="list-style-type: none"> – possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati con interessamento di coltri detritiche, cadute di massi ed alberi. 	<ul style="list-style-type: none"> – allagamento dei locali interrati; – interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di piccoli impluvi e a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale; – occasionali danni a persone e casuali perdite di vite umane.
	IDRO	<ul style="list-style-type: none"> – fenomeni di ruscellamento superficiale, rigurgiti fognari, piene improvvise nell'idrografia secondaria ed urbana. 	
Eventi meteoidrologici intensi e persistenti	GEO	<ul style="list-style-type: none"> – frequenti fenomeni di instabilità dei versanti di tipo superficiale di limitate dimensioni – localizzati fenomeni tipo colate detritiche con possibile riattivazione di conoidi 	<ul style="list-style-type: none"> – interruzioni puntuali e provvisorie della viabilità in prossimità di piccoli impluvi e a valle dei fenomeni di scorrimento superficiale; – danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da fenomeni di instabilità dei versanti; – allagamenti e danni ai locali.
	IDRO	<ul style="list-style-type: none"> – allagamenti ad opera dei canali e dei rii e fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane; – limitati fenomeni di esondazione connessi al passaggio della piena con coinvolgimento delle aree prossime al corso d'acqua e moderati fenomeni di erosione; – fenomeni localizzati di deposito del trasporto con formazione di sbarramenti temporanei; – occlusione parziale delle sezioni di deflusso delle acque; – divagazioni dell'alveo, salto di meandri, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti. 	
Eventi meteoidrologici diffusi, intensi e persistenti	GEO	<ul style="list-style-type: none"> – diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti; – possibilità di riattivazione di frane, anche di grande dimensioni, in aree note legate a contesti geologici particolarmente critici; – localizzati fenomeni tipo colate detritiche con parziale riattivazione dei conoidi. 	<ul style="list-style-type: none"> – danni alle attività agricole e agli insediamenti residenziali ed industriali sia prossimi che distali rispetto al corso d'acqua; – danni o distruzione dei centri abitati, di rilevati ferroviari e stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento; – possibili perdite di vite umane e danni a persone
	IDRO	<ul style="list-style-type: none"> – divagazioni d'alveo, salto di meandri, occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti – allagamenti diffusi con coinvolgimento anche di aree urbanizzate; – sormonto di passerelle e ponti; – fenomeni di esondazione connessi al passaggio della piena; – erosione spondale e rottura degli argini dei fiumi; occlusione delle sezioni di deflusso delle acque. 	

PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

4.3.1. FASE di NORMALITA'

Il **Sindaco** o suo delegato verifica giornalmente se il Centro Funzionale d'Abruzzo ha inviato i documenti seguenti:

- Avviso di avverse condizioni meteorologiche
- Avviso di criticità per il rischio idrogeologico (previsione del rischio idrogeologico)

N.B. I suddetti documenti saranno inviati solo se si prevedono condizioni metereologiche particolari. Non hanno una cadenza giornaliera.

- Comunica al Centro Funzionale d'Abruzzo eventuali variazioni di recapiti telefonici e indirizzi utili al Centro Funzionale D'Abruzzo (0862 336534 / 0862 336537) - (aggiornamento dei contatti in tempo di pace).

I Referenti di funzione (tutte le funzioni) compilano e aggiornano i database con le risorse disponibili in termini di uomini, materiali, mezzi e attrezzature, per aumentare l'efficienza delle risposte nel periodo emergenziale.

Si specifica che L'amministrazione Comunale non può ancora in questa fase richiedere supporti al COI essendo essa solo una struttura di coordinamento in fase di normalità. La fase di "gestione coordinata dell'emergenza" sarà attivata alla creazione della Sala Operativa Intercomunale (SOI).

4.3.2. FASE DI PRE-ALLERTA

Il **Sindaco** o suo delegato riceve dal Centro Funzionale d'Abruzzo il bollettino meteo – idrogeologico di condizioni avverse con criticità ordinaria.

Il **Sindaco** o suo delegato dichiara lo stato di pre-allerta e predispongono per l'apertura del Presidio Operativo (P.O.) e dei Presidi Territoriali (P.T.).

SPECIFICA: il personale facente parte del P.O. deve essere scelto tra i referenti di funzione del COC.

Il personale facente parte del P.O. non può svolgere mansioni del P.T. e viceversa

All'arrivo del personale del P.O. e del P.T. nel luogo della convocazione, i componenti dell'Amministrazione comunale e/o comunque le persone presenti in servizio del comune provvedono nel mandare mezzo fax la comunicazione d'apertura P.O. e P.T. al COI, ai sindaci dei comuni limitrofi, alle strutture operative locali presenti sul territorio, alla Prefettura, alla Provincia, alla Regione, al Centro Funzionale d'Abruzzo.

L'informativa viene eseguita mandato tramite FAX i moduli di attivazione P.O e P.T.

Il P.O. provvede nel fornire al responsabile del P.T. gli indirizzi prioritari in cui effettuare i sopralluoghi. Letto il bollettino metereologico effettua la turnazione per il tempo necessario all'attività del P.T. e comunica orario di rientro al P.T. determinando il cambio del personale in turno del P.T. qualora superato l'orario di turnazione prevista.

Se il P.O. determina di NON avere un numero sufficiente di personale per il mantenimento del P.T. comunale per la durata presunta dell'evento determinato dal bollettino regionale, il P.O. effettua fax al COI e contatto telefonico al Coordinatore per chiedere supporto nella costituzione del P.T.

Il responsabile del P.T. recepisce le coordinate segnandole su apposito modulo e deve garantire nel tempo della propria turnazione il sopralluogo dei luoghi d'interesse e delle aree a rischio comunicatogli, effettua la ricognizione con senso di priorità dall'area più a rischio (individuata dal P.O. e comunicatagli nella fase precedente) e comunica ad ogni sopralluogo l'esito al P.O. con il peggioramento o il miglioramento della situazione, all'approssimarsi del fine turno effettua graduale rientro lungo il percorso indicatogli dal P.O.

Il P.O. segna sia gli esiti positivi che negativi dei sopralluoghi del P.T. su apposito modulo e ne comunica ipotetiche variazioni di percorso. Il P.O. valuta il superamento o meno delle soglie.

Ad esito positivo dei sopralluoghi il P.T. continua i sopralluoghi fino a conclusione dell'allerta o alla decisione del P.O. o del Sindaco di conclusione delle attività di monitoraggio.

Ad esito negativo dei sopralluoghi per aggravarsi dell'evento Il P.O. valuta il grado di peggioramento dell'evento. Valuta la continuità della fase di pre-allertamento o attiva la fase di ATTENZIONE

4.3.3. FASE DI ATTENZIONE

Il **Sindaco** o suo delegato riceve dal Centro Funzionale d'Abruzzo il bollettino meteo – idrogeologico di condizioni avverse con criticità moderata.

Il **Sindaco** o suo delegato tramite il Presidio Operativo, valutato il graduale peggioramento della situazione per il persistere dell'evento, senza variazioni di carattere o quantità, indica al P.T. di svolgere normale pattugliamento ed effettua il contatto con il Centro Funzionale d'Abruzzo per essere ragguagliato sul perdurare dell'evento (peggioramento, miglioramento), facendosi trasmettere i dati pluviometrici in tempo reale.

Il **Sindaco** o suo delegato avvisano il Responsabile del COC che con apparecchio telefonico contatta i referenti di funzione del COC per informali dell'evento in atto e se necessario per metterli in stato di pre-allertamento per rapido raggiungimento della sede COC

Il P.O. segna sia gli esiti positivi che negativi dei sopralluoghi del P.T. su apposito modulo e ne comunica ipotetiche variazioni di percorso, si accerta che non vi siano eventi sociali o che essi non siano programmati per il tempo in cui è prevista l'allerta (qualora siano previsti devono essere sospesi) verificando la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.

Il P.T. effettua la ricognizione con senso di priorità, dall'area più a rischio a seguire, continuando azioni di monitoraggio con senso di priorità. Registra eventuali variazioni del percorso del monitoraggio, comunicatogli dal P.O., su apposito modulo comunicando ad ogni sopralluogo l'esito al P.O. Comunica il peggioramento o il miglioramento della situazione. Esegue monitoraggio con senso di priorità, dai punti critici, (aree a rischio, luoghi ove sono segnalate persone disabili, viabilità principale), segnalatigli dal P.O. al resto del territorio. Con l'ordine del P.O. provvede nel sospendere le manifestazioni presenti nel territorio ed accertarsi dell'allontanamento della popolazione.

Ad esito positivo dei sopralluoghi il P.T. continua i sopralluoghi fino a conclusione dell'allerta o alla decisione del P.O. o del Sindaco di conclusione delle attività di monitoraggio.

Ad esito negativo dei sopralluoghi per aggravarsi dell'evento Il P.O. valuta il grado di peggioramento dell'evento. Valuta la continuità della fase di attenzione o attiva la fase di PRE-ALLARME

4.3.4. FASE DI PRE-ALLARME

Il **Sindaco** o suo delegato riceve dal Centro Funzionale d'Abruzzo il bollettino meteo – idrogeologico di condizioni avverse con criticità elevata.

Segnala a mezzo fax il raggiungimento della fase di pre-allarme. Relaziona brevemente lo stato dell'evento. Info da mandare a COI, i sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura, la Provincia, la Regione.

Il **Sindaco** o suo delegato tramite il Presidio Operativo, valutato il graduale peggioramento della situazione per il persistere dell'evento, senza variazioni di carattere o quantità, indica al P.T. di svolgere normale pattugliamento ed effettua il contatto con il Centro Funzionale d'Abruzzo per essere ragguagliato sul perdurare dell'evento (peggioramento, miglioramento), facendosi trasmettere i dati pluviometrici in tempo reale.

Il **Sindaco** o suo delegato si accerta che non vi siano eventi sociali o che essi non siano programmati per il tempo in cui è prevista l'allerta (qualora siano previsti devono essere sospesi) verificando la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.

Il P.T. effettua la ricognizione con senso di priorità, dall'area più a rischio a seguire, continuando azioni di monitoraggio con senso di priorità. Registra eventuali variazioni del percorso del monitoraggio, comunicatogli dal P.O., su apposito modulo comunicando ad ogni sopralluogo l'esito al P.O., comunica il peggioramento o il miglioramento della situazione. Esegue monitoraggio con senso di priorità, dai punti critici, (aree a rischio, luoghi ove sono segnalate persone disabili, viabilità principale), segnalatigli dal P.O. al resto del territorio.

Il P.O. avverte il Sindaco, qualora non facente parte del presidio, del peggioramento della situazione.

Il P.O. autorizzato dal Sindaco dà le coordinate al P.T. per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio e la possibilità del verificarsi di un evento.

Il P.T. Rispettando le coordinate ed i metodi datigli dal P.O. comunica lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio e la possibilità del verificarsi di un evento e provvede a sospendere le eventuali manifestazioni presenti nel territorio ed accertarsi dell'allontanamento della popolazione.

Il P.O. mette in stato di pre-allarme le ditte convenzionate ed ogni altro ente convenzionato con il comune; effettua una valutazione sul numero di cittadini nelle aree a rischio; allerta le strutture ricettive nel numero sufficiente per l'accoglienza dei cittadini valutati in area a rischio; verifica l'elenco delle

persone disabili e la loro presenza preparandone il trasporto in caso di l'evacuazione; contatta la Catena di CO.CO. per pre-allertare il sistema di aiuti; Il responsabile del P.O. comunica ai referenti di funzione il peggioramento della situazione. Mettendoli in stato di pre-allarme per rapido raggiungimento della sede COC.

Il P.T. esegue contatto con persone disabili per determinare il reale fabbisogno, verifica il sistema di allertamento e esegue comunicazione di conferma sul sistema da adottare per l'allertamento dei cittadini (con senso di priorità)

Ad esito positivo dei sopralluoghi il P.T. continua i sopralluoghi fino a conclusione dell'allerta o alla decisione del P.O. o del Sindaco di conclusione delle attività di monitoraggio.

Ad esito negativo dei sopralluoghi per aggravarsi dell'evento il P.O. valuta il grado di peggioramento dell'evento esegue contatto con gli enti gestori dei servizi essenziali, manda con fax (per p.c. al COI) l'elenco delle criticità (disabili, aree protezione civile, edifici strategici); esegue analisi dei fabbisogni in relazione al rischio blackout e idrico.

Valuta la continuità della fase di pre-allarme o attiva la fase di ALLARME

ALLARME 1

La priorità di questa fase è di attivare il COC e implementare il sistema di monitoraggio intraprendendo azioni utili in caso d'innalzamento della soglia di allarme, come l'individuazione di persone disabili in area a rischio, censire la popolazione residente in area a rischio, predisposizione della viabilità alternativa nelle aree a rischio, verificare la reale consistenza di risorse umane e non a disposizione per la gestione di un evento già "in scenario" ed ogni altra azione fondamentale per predisporre la risposta ad un evento indesiderato

Il Sindaco attiva il **COC**, quindi convoca per il tramite del Presidio Operativo i referenti di funzione necessari. Effettua la compilazione dell'allegato da mandare vi a fax con la descrizione della struttura COC. La gestione di questa fase avviene tra i referenti di funzione del COC ed il Presidio Territoriale (P.T.).

Il P.T. viene richiamato presso la struttura COC e viene assegnato al referente di funzione idoneo, se volontari il coordinamento passa alla F3 se forze dell'ordine il coordinamento passa alla F7 se sanitari alla F2 se tecnici specializzati alla F6.

F1 Dispone alla F3 o F7, ricognizioni nelle aree a rischio con particolare riferimento ai tratti stradali a rischio evidenziati nella cartografia di riferimento; Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi.

F2 Allerta le componenti sanitarie locali (con F3 predispone le squadre di volontariato; la F1 gli comunica la presenza di persone potenzialmente interessate dall'evento; predispone l'assistenza sanitaria e psicologica delle persone potenzialmente interessate dall'evento; ricorda la presenza e localizzazione di disabili alle squadre di volontari; si assicura, coordinandosi con la F1, che le aree di protezione civile siano disponibili e ne da conoscenza alle squadre di volontari.

F3 Contatta i responsabili delle Associazioni di Protezione Civile operanti sul territorio comunale di o Associazioni convenzionate per assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione; coordinandosi con la F2 invia squadre nelle aree di Protezione civile a supporto della cittadinanza, coadiuva e facilita tramite le squadre lo spostamento da e verso le aree; attiva le organizzazioni di volontariato comunali specializzate in radio comunicazione di emergenza se presenti sul territorio comunale. Qualora non vi siano per assenza a livello comunale effettua richiesta alla F3 della SOI. Qualora non vi siano a livello COI, la F3 della SOI attiva la Catena di Comando e Controllo (CCS, SOUP).

F4 Attiva i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza; invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza; attiva le ditte e/o le società presenti sul territorio comunale preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.

F5 Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari;

F6 Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi, in collaborazione con la F1 COC. La F6 COC è comunque sempre la responsabile di tale attività; In caso di carenza di personale richiede alla F3 SOI il personale e lo coordina.

F7 esegue analisi della forza uomini e mezzi (P.T. comunale) per poter predisporre presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione uomini e mezzi e In base allo scenario dell'evento, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie principali e alternative; si accerta dell'avvenuta completa evacuazione delle aree che potenzialmente saranno interessate da un allarme di grado superiore e si accerta del numero idoneo di vigilanti per predisporre il controllo antisciacallaggio.

F8 Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori, con il Presidio Territoriale e con le squadre di volontari inviate sul territorio. coadiuva tutte le altre Funzioni nel sistema di comunicazione delle info e delle direttive; predisporre su ordine del Sindaco la conferenza stampa, con allestimento sala e convocazione stampa.

F9 Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO.

ALLARME 2

SINDACO Attiva il COC, se non già fatto in ALLARME 1; invia modello facsimile adeguatamente compilato, spedito via FAX o PEC a Prefettura - UTG, Regione, Provincia, e Centro Funzionale; si assicura che la F9 abbia comunicato lo stato d'allarme alla popolazione presente nelle aree a rischio e la possibilità del verificarsi di un evento; in caso negativo fa intraprendere l'operazione con urgenza; si assicura che la F6 abbia comunicato al COI e Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose così da definire lo scenario; si assicura che la F1 abbia provveduto nel verificare presenza di manifestazioni (da fare in fase di pre-allarme) ed in caso positivo abbia provveduto alla sospensione. Sospensione avviene con ordinanza

RESPONSABILE del C.O.C. Deve verificare la presenza di tutti i referenti di funzione nel COC o avere info sul loro avvicinamento, qualora il Sindaco non ne sia a conoscenza lo informa dell'attivazione del COC e conferma la presenza dei referenti di funzione, organizza un nucleo stabile per la ricezione e l'invio di comunicazioni formali con la Regione e/o Prefettura (da fare in fase di pre-allarme)

F1 Si accerta, tramite del Presidio Territoriale, della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente, in loro assenza li fa informare dalla F8; dispone, tramite il P.T. o delle F3 e F7, ricognizioni nelle aree a rischio (frana e/o inondazione) con particolare riferimento ai tratti stradali evidenziati nella cartografia di riferimento; convoca per necessità le ditte locali già messe in pre-allarme; predispone la gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa tramite i cancelli stradali. Ad accadimento di un evento comunicatogli dal P.T. determina la chiusura della zona (**determinazione zona rossa**) ed una viabilità alternativa a quella interessata dall'evento e la comunica alla SOI (qualora attiva) o al CCS tramite fax o PEC. Se senza corrente tramite filo. Si accerta, tramite la F 7 della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente, se ne fa comunicare sigla e numero di presenti (per il coordinamento).

F2 La F1 gli comunica la presenza di persone interessate dall'evento; Predispone l'assistenza sanitaria e psicologica delle persone interessate dall'evento, si interfaccia con la F2 SOI per richieste di supporto in termini di uomini, mezzi e materiali (in allarme 1 o 2 la stessa comunicazione; Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali. Coordina tutte le strutture sanitarie; assicura l'assistenza sanitaria e psicologica della popolazione allontanata dagli edifici evacuati, tramite la F3, le Associazioni sanitarie convenzionate e le strutture sanitarie locali e nazionali; coordina l'invio delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non

autosufficienti, tramite il proprio P.T. e coordinandosi con le F3, F4 e F7; coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza o PMA assicurandosi, coordinandosi con la F1 e F3, che vi siano squadre di volontariato nelle aree di protezione civile; in coordinamento con la F3, F4, F7 e F9 e per il tramite del proprio P.T. provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, la F2 COC si interfaccia con la F2 SOI per richieste di supporto in termini di uomini, mezzi e materiali (in allarme 1 o 2 la stessa comunicazione per materiali e mezzi avviene tra F2 COC e F4 COC)

F3 Attiva i gruppi di volontariato di protezione civile operanti sul territorio comunale per assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree d'accoglienza della popolazione, in coordinamento con la F2, F7 e F9; contatta la la SOUP (Sala Operativa della Regione Abruzzo 800-861016; 800-860146) per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile; attiva le organizzazioni di volontariato operanti sul territorio comunale specializzate in radio comunicazione di emergenza o chiede appoggio alla F8. La F3 COC si interfaccia con la F3 SOI per richieste di supporto in termini di uomini, mezzi, materiali (in allarme 1 o 2 la stessa comunicazione per materiali e mezzi avviene tra F3 COC e F4 COC).

F4 Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza, coordinato dalla F9; mobilita le ditte e/o le società presenti sul territorio comunale preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento, in coordinamento con la F1 e per richieste delle Funzioni F2, F3, F5, F7, F8, F9; coordina la sistemazione presso le aree d'accoglienza dei materiali forniti dalla SOI, Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, ne prende la responsabilità ed il coordinamento gestendoli in coordinamento con le Funzioni F2, F3, F5, F7, F8, F9. La F4 COC si interfaccia con la F4 SOI per richieste di supporto in termini di mezzi, materiali.

F5 Assicura il ripristino degli elementi (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso, in coordinamento con la F1 e F6; mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, in supporto ad essa le funzioni F3, F7 e F4 con assenso del Coordinatore del COC; contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione, con supporto della F8 ed in supporto dalla F1 fino a ripristino della normalità; richiede alla F5 del COI, invio sul territorio di tecnici e di maestranze per verificare la funzionalità, la messa in sicurezza ed il ripristino degli elementi delle reti dei servizi comunali; si interfaccia con le squadre degli enti erogatori di servizi essenziali e ne relaziona le evoluzioni alla F5 del COI.

F6 Dispone i sopralluoghi per analisi dei danni, per il tramite del proprio P.T. (personale tecnico), nelle aree interessate da eventi idrogeologici, con il supporto delle F3 e F7; esegue un censimento dei danni riferito a: persone; edifici pubblici e privati; impianti industriali; servizi essenziali; attività produttive; opere di interesse culturale; infrastrutture pubbliche; agricoltura e zootecnica e lo comunica alla F1 e al sindaco. Richiede alla F6 della SOI personale per il censimento dei danni, appena ricevutolo lo coordina integrandolo nel P.T. specializzato già operante.

F7 In base allo scenario dell'evento in atto determinato dalla F1 e F6, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie, su ordine della F1. Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati dalla F1 per controllare il deflusso della popolazione; accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio, operata dalla F9 (sentite la F1 e F6 con ordine del Sindaco o Coordinatore del COC), in collaborazione con la F3; predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che devono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.

F8 Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori; supporta le Funzioni nelle comunicazioni con i Presidi Territoriali; mantiene il collegamento lungo la catena di Comando e Controllo; supporta il Sindaco nelle comunicazioni verso la stampa.

F9 Provvede ad attivare il sistema d'allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO, si avvale delle F3, F7 e F8; coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio, in questa fase coordina attività delle funzioni F2, F3, F4 e F7; provvede al censimento della popolazione allontanata dalle zone a rischio evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità, coordinando attività delle funzioni F2, F3 e F7; garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree d'attesa, coordinando le attività delle funzioni F2, F3, F4, F5, F7; garantisce il trasferimento della popolazione verso le aree d'accoglienza, coordinando le attività delle funzioni F2, F3, F4 e F7; garantisce l'assistenza continua alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza, coordinando le attività delle funzioni F2, F3, F4, F7 e F5; provvede al ricongiungimento delle famiglie, coordinando le attività delle funzioni F2, F3 e F7; garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto, coordinando le attività delle funzioni F2 e F3.

ALLARME 3 (evento che determina il superamento della soglia d'autosufficienza del C.O.C.)

COC dichiara la propria insufficienza nella gestione dell'evento sia in termini gestionali che operativi-economici. In questa fase di gestione dell'emergenza, le funzioni del COC devono iniziare la comunicazione di richiesta di supporto alle funzioni di livello COI omologhe. La gestione ed il coordinamento delle squadre tecniche, sanitarie, logistiche, e del materiale e mezzi, di supporto derivanti dal livello COI e destinate alle varie funzioni richiedenti, divengono di responsabilità della singola Funzione COC richiedente nel momento in cui il Caposquadra si presenta presso la sede COC

L'obiettivo da raggiungere per ogni singola funzione e quindi le varie azioni che ogni singola funzione deve intraprendere per gestire l'evento, rimangono come quelle descritte per l'ALLARME 2, inoltre:

F1 Se raggiunto l'**Allarme 3** si coordina con la F1 della SOI per interfaccia e richieste supporto.

F2 Se raggiunto l'**Allarme 3** si coordina con la F2 della SOI per interfaccia e richieste supporto.

F3 si interfaccia con la F3 SOI per richieste di supporto in termini di uomini. (n allarme 1 o 2, la stessa comunicazione per materiali e mezzi avviene tra F3 COC e F4 COC). Qualora non vi sia la possibilità di sopperire le necessità con il numero di volontari disponibili, la F3 del COI contatta la Sala Operativa della Regione Abruzzo SOUP per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile.

F4 Se raggiunto l'**Allarme 3** si coordina con la F4 della SOI per interfaccia e richieste supporto.

F5 Se raggiunto l'**Allarme 3** si coordina con la F5 della SOI per interfaccia e richieste supporto.

F6 Se raggiunto l'**Allarme 3** si coordina con la F6 della SOI per interfaccia e richieste supporto.

F7 Se raggiunto l'**Allarme 3** si interfaccia con la F7 SOI per richieste di supporto in termini di mezzi, materiali e uomini per Predisporre vigilanza, la F7 SOI richiede a F3 e F4 SOI

F8: Se raggiunto l'**Allarme 3** si interfaccia con la F8 SOI per richieste di supporto

F9 Se raggiunto l'**Allarme 3** si interfaccia con la F8 SOI per richieste di supporto

RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA

5.1. SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il modello di intervento in caso di rischio incendi prevede una fase di normalità, una fase di preallerta e tre diverse fasi di allerta. Tali fasi, che attivano le azioni previste dai Piani di emergenza comunali o intercomunali di protezione civile, corrispondono ai livelli di allerta secondo il seguente schema:



La **fase di pre-allerta** viene attivata per tutta la durata del periodo della Campagna AIB oppure al di fuori di questo periodo in seguito alla previsione di una pericolosità media riportata dal bollettino o al verificarsi di un incendio boschivo nel territorio comunale.

La **fase di attenzione** si attiva in caso di pericolosità alta riportata dal bollettino o al verificarsi di un incendio boschivo che, secondo la valutazione del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.) potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale.

La **fase di preallarme** si attiva quando l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.

La **fase di allarme** si attiva con un incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale.

4.3 SCENARI DI EVENTO

Le zone del Comune di Scafa a rischio incendio boschivo di interfaccia sono indicate nella tabella "Aree a rischio incendi boschivi di interfaccia".

Le aree a rischio saranno oggetto di particolare attenzione durante tutte le fasi di emergenza.

5.2.1. TABELLA AREE A RISCHIO INCENDI BOSCHIVI DI INTERFACCIA

AREE E TRATTI STRADALI SOGGETTI A RISCHIO INCENDI					
<i>Prog.</i>	<i>Località</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Persone</i>	<i>Famiglie</i>	<i>Fonte rischio</i>
1	Colli	Edifici civili-strade comunali	75	20	Bosco misto
2	Colli-superiori	Edifici civili-strade comunali	179	50	Bosco misto
3	Mampiozzo	Edifici civili-strade comunali	75	20	Bosco misto
4	De Contra	Edifici civili-strade comunali	800	200	Bosco misto
5	Zappino	A25-Ferrovia Roma-Pescara	0	0	Bosco misto
6	Crosta	A25-Ferrovia Roma-Pescara	0	0	Bosco misto

5.3. PROCEDURE OPERATIVE PER IL RISCHIO INCENDIO D'INTERFACCIA

5.3.1. FASE di NORMALITA'

Il **Sindaco** o suo delegato verifica giornalmente è stato emessa la previsione del rischio incendi boschivi

N.B. I suddetti documenti saranno inviati solo se si prevedono condizioni particolari. Non hanno una cadenza giornaliera.

Comunica al Centro Funzionale d'Abruzzo eventuali variazioni di recapiti telefonici e indirizzi utili al Centro Funzionale D'Abruzzo (0862 336534 / 0862 336537) - (aggiornamento dei contatti in tempo di pace).

I Referenti di funzione (tutte le funzioni) compilano e aggiornano i database con le risorse disponibili in termini di uomini, materiali, mezzi e attrezzature, per aumentare l'efficienza delle risposte nel periodo emergenziale.

Si specifica che L'amministrazione Comunale non può ancora in questa fase richiedere supporti al COI essendo essa solo una struttura di coordinamento in fase di normalità. La fase di "gestione coordinata dell'emergenza" sarà attivata alla creazione della Sala Operativa Intercomunale (SOI)

5.3.2. FASE di ATTENZIONE - Livello di allerta determinato dal verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Il **Sindaco** o suo delegato riceve comunicazione del verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Il **Sindaco** o suo delegato dichiara lo stato di attenzione e predispongono per l'apertura del Presidio Operativo (P.O.) e dei Presidi Territoriali (P.T.).

SPECIFICA: il personale facente parte del P.O. deve essere scelto tra i referenti di funzione del COC.

Il personale facente parte del P.O. non può svolgere mansioni del P.T. e viceversa

All'arrivo del personale del P.O. e del P.T. nel luogo della convocazione, i componenti dell'Amministrazione comunale e/o comunque le persone presenti in servizio del comune provvedono nel mandare mezzo fax la comunicazione d'apertura P.O. e P.T. al COI, ai sindaci dei comuni limitrofi, alle strutture operative locali presenti sul territorio, alla Prefettura, alla Provincia, alla Regione, al Centro Funzionale d'Abruzzo.

L'informativa viene eseguita mandato tramite FAX i moduli di attivazione P.O e P.T.

Il P.O. Stabilisce i contatti con la Regione(SOUP), la Provincia, la Prefettura-UTG, e se necessario, con i Comuni limitrofi, i soggetti ed enti interessati. Garantisce supporto ai Corpi dello Stato impegnati nella lotta attiva, verificando la costituzione del Punto di Coordinamento Avanzato

Il **Sindaco** o suo delegato avvisano il Responsabile del COC che con apparecchio telefonico contatta i referenti di funzione del COC per informali dell'evento in atto e se necessario per metterli in stato di pre-allertamento per rapido raggiungimento della sede COC

Il P.O. si accerta che non vi siano eventi sociali o che essi non siano programmati per il tempo in cui è prevista l'allerta (qualora siano previsti devono essere sospesi) verificando la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione in coordinamento con il DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento).

5.3.3 FASE di PREALLARME - Livello di allerta determinato dall'incendio boschivo in atto sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del D.O.S. (Direttore Operazioni di Spegnimento), potrebbe interessare la fascia perimetrale.

Il **Sindaco** o suo delegato riceve comunicazione del verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Il **Sindaco** o suo delegato dichiara lo stato di attenzione e predispongono per l'apertura del Presidio Operativo (P.O.) e dei Presidi Teritoriali (P.T.).

SPECIFICA: il personale facente parte del P.O. deve essere scelto tra i referenti di funzione del COC.

Il personale facente parte del P.O. non può svolgere mansioni del P.T. e viceversa

All'arrivo del personale del P.O. e del P.T. nel luogo della convocazione, i componenti dell'Amministrazione comunale e/o comunque le persone presenti in servizio del comune provvedono nel mandare mezzo fax la comunicazione d'apertura P.O. e P.T. al COI, ai sindaci dei comuni limitrofi, alle strutture operative locali presenti sul territorio, alla Prefettura, alla Provincia, alla Regione, al Centro Funzionale d'Abruzzo.

L'informativa viene eseguita mandato tramite FAX i moduli di attivazione P.O e P.T.

Il P.O. Stabilisce i contatti con la Regione(SOUP), la Provincia, la Prefettura-UTG, e se necessario, con i Comuni limitrofi, i soggetti ed enti interessati. Garantisce supporto ai Corpi dello Stato impegnati nella lotta attiva, individuando con il D.O.S. la costituzione del Punto di Coordinamento Avanzato con il quale mantiene costanti contatti.

Il P.O. organizza e coordina le attività delle squadre del presidio fornendo indicazioni al P.T. per il monitoraggio a vista nei punti critici, per la ricognizione delle aree interessate esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte del fuoco e per la verifica dell'agibilità e la fruibilità delle vie di fuga nonché della funzionalità delle aree di emergenza.

Il P.O. Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche per seguire l'evoluzione dell'evento, aggiorna gli scenari con particolare riferimento agli elementi a rischio in base alle informazioni ricevute. Mantiene contatti costanti con il presidio territoriale. Valuta eventuali problematiche per l'allontanamento temporaneo della popolazione.

Il P.O. Contatta le strutture sanitarie locali individuate in fase di pianificazione. Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle abitazioni e in generale nelle strutture a rischio e delle persone non auto sufficienti. Verifica che le strutture sanitarie siano allertate in caso di allarme per l'eventuale evacuazione ed accettazione dei pazienti. Allerta ditte, enti ed organizzazioni convenzionate individuate in fase di pianificazione per il trasporto e l'assistenza alla popolazione ed alle fasce deboli. Allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.

Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti. Invia, coinvolgendo i responsabili sul territorio, i tecnici e operatori degli enti erogatori per la funzionalità e sicurezza delle reti e dei servizi comunali. Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società dei servizi primari. Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione

Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie Assicura il controllo permanente del traffico da e per la zona interessata tramite polizia locale e volontari e forze dell'ordine. Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. Predisporre la vigilanza degli edifici che potrebbero essere evacuati. Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi ai cancelli per il deflusso del traffico e lungo le vie di fuga della popolazione.

Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e radioamatori. Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni

Il **Sindaco** o suo delegato avvisano il Responsabile del COC che con apparecchio telefonico contatta i referenti di funzione del COC per informali dell'evento in atto e se necessario per metterli in stato di pre-allertamento per rapido raggiungimento della sede COC.

Il Sindaco o suo delegato al peggiorare della situazione e su indicazione del D.O.S. dichiara lo stato di ALLARME

FASE DI ALLARME 1

Sindaco attiva il COC quindi, convoca per il tramite del Presidio Operativo i referenti di funzione. Il P.O. viene chiuso quando il C.O.C. diviene attivo quindi a gestione di questa fase avviene tra i referenti di funzione del COC ed il Presidio Territoriale (P.T.)

All'arrivo dei Responsabili di Funzione del C.O.C. nel luogo della convocazione, i componenti dell'Amministrazione comunale e/o comunque le persone presenti in servizio del comune provvedono nel mandare mezzo fax la comunicazione d'apertura del C.O.C. al COI, ai sindaci dei comuni limitrofi, alle strutture operative locali presenti sul territorio, alla Prefettura, alla Provincia, alla Regione, al Centro Funzionale d'Abruzzo. Effettua la compilazione dell'allegato da mandare vi a fax con la descrizione della struttura COC.

Il P.T. viene richiamato presso la struttura COC e viene assegnato al referente di funzione idoneo, se volontari il coordinamento passa alla F3 se Forze dell'ordine il coordinamento passa alla F7 se sanitari alla F2 se tecnici specializzati alla F6.

La priorità di questa fase è di attivare il COC e implementare il sistema di monitoraggio intraprendendo azioni utili in ALLARME 2, come l'individuazione di persone disabili in area a rischio, censire la popolazione residente in area a rischio, individuare la viabilità alternativa nelle aree a rischio, effettuare un Check-up delle risorse umane e non a disposizione per la gestione di un evento già "in scenario", ed ogni altra azione fondamentale per predisporre la risposta ad un evento indesiderato

FASE DI ALLARME 2

Sindaco qualora non passato per le precedenti fasi esegue immediata attivazione COC e comunicazione di attivazione lungo la Catena di Comando e Controllo; allertamento popolazione e interfaccia con il DOS, attivazione Presidio Territoriale ed inizio procedure per messa in sicurezza popolazione, beni e patrimonio zootecnico. Si assicura che tutte le azioni ricomprese nelle precedenti fasi, vengano eseguite sentendo e coordinandosi con il responsabile del COC:

Si assicura che la F9 abbia comunicato lo stato d'allarme alla popolazione presente nelle aree a rischio e la possibilità del verificarsi di un evento; in caso negativo fa intraprendere l'operazione con urgenza

Si assicura che la F6 abbia comunicato al COI e Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose così da definire lo scenario

Si assicura che la F1 abbia provveduto nel verificare presenza di manifestazioni (da fare in fase di pre-allarme) ed in caso positivo abbia provveduto alla sospensione. Sospensione avviene con ordinanza.

RESPONSABILE del C.O.C. Deve ottenere conferma della presenza di tutti i referenti di funzione nel COC o avere info sul loro avvicinamento. Inizio coordinamento referenti di funzione.

Qualora il Sindaco non ne sia a conoscenza lo informa dell'attivazione del COC con conferma sulla presenza dei referenti di funzione

Si assicura che tutte le azioni ricomprese nelle precedenti fasi, siano e/o vengano eseguite e che le comunicazioni da e verso la Catena di Co.Co. avvengano correttamente

F1 Si accerta per il tramite del P.T. della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente, in loro assenza li fa informare dalla F8.; elabora il posizionamento dei cancelli stradale, attiva la gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa tramite i cancelli stradale; dispone, tramite il suo P.T. o delle F3 o F7, ricognizioni nelle aree a rischio e convoca per necessità le ditte già messe in pre-allarme

F2 Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali. Coordina tutte le strutture sanitarie; assicura l'assistenza sanitaria e psicologica delle persone allontanate dagli edifici evacuati, tramite la F3 e Associazioni sanitarie convenzionate e strutture sanitarie locali e nazionali; coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti, tramite il proprio P.T. e coordinandosi con le F3, F4 e F7; coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza, in coordinamento con la F9 e per il tramite del proprio P.T. e coordinandosi con le F3, F7 e F4; Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, tramite il proprio P.T. e coordinandosi con le F3, F7 e F4.

F3 Attiva le associazioni di Protezione Civile che operano sul territorio comunale per assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree d'accoglienza della popolazione, in coordinamento con la F2, F7 e F9; contatta la Sala Operativa della Regione Abruzzo (SOUP 800-861016; 800-860146) per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile; attiva le organizzazioni di volontariato Comunali specializzate in radio comunicazione di emergenza se presenti sul territorio comunale o chiede appoggio alla F8.

F4 Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza, coordinandosi con la F9; mobilita le ditte e/o le società presenti sul territorio comunale preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento, in coordinamento con la F1 e per richieste delle Funzioni F2, F3, F5, F7, F8, F9; coordina la sistemazione presso le aree

d'accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, ne prendere la responsabilità ed il coordinamento. Evade tutte le azioni ricomprese nelle precedenti fasi.

F5 cura i ripristini degli elementi (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso, in coordinamento con la F1 e F6; mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, in supporto ad essa le funzioni F3, F7 e F4 con assenso del Coordinatore del COC; contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione, con supporto della F8 ed in Supporto alla F1. Evade tutte le azioni ricomprese nelle precedenti fasi.

F6 Dispone i sopralluoghi per analisi dei danni, per il tramite del proprio P.T. (personale tecnico), nelle aree interessate da eventi idrogeologici, con supporto della F3,F7; esegue un censimento dei danni riferito a: persone; edifici pubblici e privati; impianti industriali; servizi essenziali; attività produttive; opere di interesse culturale; infrastrutture pubbliche; agricoltura e zootecnica e lo comunica al sindaco

F7 Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati dalla F1 per controllare il deflusso della popolazione, accerta l'avvenuta completa evacuazione tramite il proprio P.T. delle aree a rischio, determinata dalla F9 (sentite la F1 e F6 con ordine del Sindaco o Coordinatore del COC), in collaborazione con la F2 e F3; coordina squadra per il controllo delle case (zona rossa); predispone le squadre per la vigilanza degli edifici evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio. In base allo scenario dell'evento in atto determinato dalla F1 e F6, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie, e ne riferisce alla F1.

F8 Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori; Supporta tutte le altre Funzioni nelle comunicazioni con i Presidi Territoriali; mantiene il collegamento lungo la catena di Comando e Controllo; Supporta il Sindaco nelle comunicazioni verso la stampa.

F9 Provvede ad attivare il sistema d'allarme alla popolazione PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO, si avvale della F8 e/o F3 e F7; coordina le attività di allontanamento della popolazione delle aree a rischio, coordina attività delle funzioni F2, F3, F7, F4; Provvede al censimento della popolazione allontanata dagli edifici evacuati evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità, coordinando attività delle funzioni F2, F3, F7; garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree

d'attesa, coordinando le attività delle funzioni F2, F3, F4, F5, F7; garantisce il trasporto della popolazione verso le aree d'accoglienza, coordinando le attività delle funzioni F2, F3, F4, F7; garantisce l'assistenza continua alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza, coordinando le attività delle funzioni F2, F3, F4, F7, F5; provvede al ricongiungimento delle famiglie, coordinando le attività delle funzioni F2, F3, F7; garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto, coordinando le attività delle funzioni F2, F3.

6- RISCHIO INDUSTRIE AD INCIDENTE RILEVANTE

La nuova normativa di settore (D.Lgs. 334/1999) è più chiara della precedente (D.P.R. 175/88) e impone al gestore, fra gli altri adempimenti, anche quello di fornire all'Autorità Preposta (Prefetto, salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'art.72 del D.Lgs. 112/98 e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale), tutti i dati di interesse per predisporre il PEE (Piano di Emergenza Esterno), con particolare riguardo alla redazione del Rapporto di Sicurezza e della Scheda informativa per la popolazione di cui all'allegato V del D.Lgs.334/99.

IL COI si rifà fedelmente, per la pianificazione di questo rischio e per la creazione del modello di intervento, al D.P.C.M. 25 febbraio 2005 (S.O. n.40 alla G.U. n.62 del 16 marzo 2005)

**“DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 25 febbraio 2005
Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui
all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334.”**

Questo documento affronta anche il tema del linguaggio della pianificazione di emergenza esterna nel rischio industriale al fine di favorirne l'uniformità sul territorio nazionale, agevolando le attività di controllo e di coordinamento delle Amministrazioni centrali e periferiche coinvolte nell'attuazione del D.Lgs.334/1999. Queste Linee guida costituiscono, altresì, un utile riferimento per la stesura di un piano di emergenza per altre attività produttive.

L'efficacia di un PEE si può valutare in funzione della capacità di rispondere in modo tempestivo ad una emergenza industriale senza far subire alla popolazione esposta gli effetti dannosi dell'evento incidentale atteso ovvero mitigando le conseguenze di esso attraverso la riduzione dei danni.

I requisiti minimi che concorrono a rendere efficace un PEE riguardano i tre elementi di seguito descritti che devono essere contemporaneamente presenti nel documento di pianificazione:

- **sistemi di allarme** - indispensabili per avvertire la popolazione e i soccorritori del pericolo imminente;
- **informazione alla popolazione** - effettuata dal Sindaco per rendere noti tutti i dati relativi alle sostanze pericolose, agli incidenti rilevanti e agli effetti di questi sulla salute umana nonché alle misure di autoprotezione e alle norme comportamentali da assumere in caso di emergenza;
- **vulnerabilità territoriale** – cartografia degli elementi

Il perseguimento degli obiettivi enunciati dal D.Lgs.334/1999 richiede l'attivazione di un insieme di attività da parte dei vari soggetti pubblici e privati – indicati nella norma – al fine di prevenire gli incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose e di ridurre e mitigare le conseguenze di tali incidenti sulla salute umana e sull'ambiente. Per minimizzare le conseguenze provocate da tali eventi incidentali è prevista la redazione di appositi piani di emergenza: interni (PEI) ed esterni (PEE) allo stabilimento industriale. I primi sono volti a individuare le azioni da compiere, in caso di emergenza, da parte del gestore e dei suoi dipendenti, mentre i PEE organizzano e coordinano azioni e interventi di tutti i soggetti coinvolti nella gestione degli incidenti rilevanti, raccordandosi con i PEI.

I PEI sono predisposti dai gestori degli stabilimenti ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 334/1999, mentre i PEE sono compito esclusivo dell'AP, ai sensi dell'art. 20 dello stesso decreto.

Il PEE è predisposto dall'AP d'intesa con la Regione e gli enti locali interessati, previa consultazione della popolazione da concordare con il Sindaco, fino all'individuazione delle forme di consultazione di cui all'art.20, comma 6, del D.Lgs. 334/1999. Individuano le zone a rischio ove presumibilmente ricadranno gli effetti nocivi dell'evento atteso.

Il PEE è costruito con una serie di dati reperiti presso le regioni e i vari enti locali, nonché con le informazioni fornite dal gestore dello stabilimento riportate nel Rapporto di Sicurezza (RdS) e nella Scheda informativa di cui all'allegato V del D.Lgs.334/1999 (portata a conoscenza della popolazione a cura del Sindaco).

In Fase di Normalità i Comuni che abbiano nel proprio territorio industrie ad incidente rilevante ***deve prevedere uno o più numeri per la raccolta delle chiamate d'emergenza dai cittadini.***

LE TRE ZONE DI RISCHIO

Dall'Autorità Preposta sono individuate 3 zone a rischio. Le prime due sono denominate di “**sicuro impatto e di danno**”, contigue allo stabilimento industriale e sulle quali possono ricadere gli effetti dannosi di un evento incidentale. La **terza zona è detta di attenzione.**

FASE di PRE- ALLARME

F1 dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio. Attiva i percorsi viari alternativi e stabilisce il luogo delle cancellazioni.

F2 Fase di normalità: Particolare cura dovrebbe essere prestata a divulgare una informativa agli ospedali locali per far conoscere a priori il possibile scenario incidentale e le sostanze che eventualmente potrebbero essere coinvolte nell'incidente. Ciò permetterebbe una preparazione alla gestione dell'emergenza in modo mirato dal punto di vista delle cure e degli antidoti da somministrare ai feriti e agli intossicati.

In ALLARME 2: Attivare l'organizzazione necessaria per la tipologia dell'evento verificatosi.

F3 Fase di normalità: Il coordinatore provvederà, in «tempo di pace», ad organizzare esercitazioni congiunte con altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette Organizzazioni.

In ALLARME 2: presupposto essenziale per la partecipazione del Volontariato all'emergenze di natura chimica è il grado di qualificazione e specializzazione tecnica del personale che deve operare munito dei Dispositivi di Protezione Individuale di legge. Coadiuvata la F9 per l'allontanamento della popolazione.

F4 Fase di normalità: Censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle amministrazioni; sono censimenti che debbono essere aggiornati costantemente per passare così dalla concezione del "censimento" delle risorse alla concezione di "disponibilità" delle risorse. Questa funzione deve verificare la disponibilità o reperibilità (anche attraverso convenzioni) dei materiali e mezzi specifici per i singoli eventi incidentali.

In ALLARME 2: Si tratta di avere un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Alla gestione di tale funzione concorrono i materiali e mezzi comunque disponibili.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello centrale.

F5 Aggiorna la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. Coordina il personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze. Gestisce le emergenze circa l'erogazione dei servizi essenziali con particolare riguardo nel

ripristino dei servizi in immobili ove risiedono persone disabili o non autosufficienti

F6 Effettua censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso, coordinandosi con la F7, per determinare sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative gli interventi d'emergenza. Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone
- edifici pubblici
- edifici privati
- impianti industriali
- servizi essenziali
- attività produttive
- opere di interesse culturale
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnia

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si potrà avvalere di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del COI in allarme 3 o del Genio Civile e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

E' ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti. si evidenzia che devono essere individuati anche i danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali. A tale scopo, ci si dovrà avvalere di esperti ambientali.

F7 Il responsabile della suddetta funzione, dovrà coordinare le varie strutture operative presenti sul posto

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Forze dell'Ordine
- Corpo Forestale dello Stato
- Servizi Tecnici Nazionali
- Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica
- Croce Rossa Italiana
- Strutture del Servizio sanitario nazionale
- Organizzazioni di volontariato
- Corpo Nazionale di soccorso alpino

In supporto alla F9 e in coordinamento con la F3. Indirizza le squadre per attivazione dei cancelli. Indirizza le squadre e coadiuva l'allontanamento della popolazione

F8 crea interfaccia di comunicazione lungo la Catena di Comando. Effettua il Controllo e diffusione delle info e dei dati

F9 Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà, si dovranno organizzare in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari.

Dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di ricovero della popolazione.

Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita. Si dovranno anche censire a livello nazionale e locale le varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare.

Questa funzione rappresenta la parte più delicata per gestire nel corso dell'emergenza eventuali situazioni di caos,

panico e quant'altro possa inficiare l'efficacia della risposta di protezione civile.

Le misure di autoprotezione da fare adottare alla popolazione da parte del Sindaco per garantire una riduzione delle conseguenze degli effetti dell'incidente devono tenere conto delle caratteristiche del rilascio e delle condizioni meteo-climatiche esistente al momento.

I sistemi di mitigazione delle conseguenze sono:

- **rifugio al chiuso;**

- **evacuazione assistita**

Se la popolazione, a seguito dell'evento incidentale dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni si dovranno organizzare strutture attrezzate dove fornire ogni tipo di assistenza (psicologica, alimentare, sanitaria, etc.).

9.3) Modello di Intervento

Fase di normalità:

Il sistema di divisione del territorio comunale e il numero di soccorritori necessari, "nel peggiore dei casi", per stabili da evacuare, deve essere eseguito da tutta la struttura COC. La struttura comunale può eseguire richiesta di supporto al COI per la pianificazione di dettaglio

Nel Territorio del COI Pro.va.Pe. Vi è un Comune con presenza di rischio industriale ad incidente , ossia Bussi sul tirino (PRIMA 1). Anche i Comuni di Scafa, Turrivalignani e Manoppello (Manoppello scalo) sono però limitrofi al Comune di Alanno (ZONA 2) soggetto a rischio industriale ad incidente rilevante.

Come modello di intervento si vuole qui di seguito preparare il supporto all'allontanamento ed assistenza alla popolazione della zona **ZONA 2 Scafa-Alanno.**

La **ZONA 2 Scafa-Alanno** ricade nel settore beta e gamma.

Al verificarsi dell'evento indesiderato, quindi al verificarsi di una situazione di pericolo per la vita umana e per l'ambientale il COI si attiverà con immediatezza a livello di ALLARME 3 come anche il Comune oggetto dell'evento.

Si avrà l'operatività suddivisa in due casi:

- A. Messa in sicurezza della popolazione
- B. Allontanamento della popolazione

Fase di ALLARME:

A. Messa in sicurezza della popolazione ZONA 2 Scafa-Alanno

La F1 COC deve comprendere tramite relazione con il gestore dell'impianto e la Prefettura, la gravità dell'evento, e determinare insieme al gestore dell'impianto e la Prefettura se l'evento è d'intensità tale da dover evacuare la popolazione. In caso contrario preso atto della relazione data dal gestore dell'evento e della Prefettura, per il tramite della lettura delle POS del Piano interno ed esterno, la F1 comunica al Sindaco ed al Coordinatore del COC che l'evento non è di intensità tale per cui la popolazione debba essere evacuata, ma solo messa in sicurezza ed informata (azione effettuata dalla F9 che coordina le F2,3,7 e 4). Verranno quindi emessi tramite ordinanza i divieti idonei per la messa in sicurezza della popolazione e la F7 farà in modo che la popolazione rispetti gli stessi, tramite i propri P.T. La F2 allerta le strutture ospedaliere.

La F8 si interfaccia con la F8 COI a cui relaziona le caratteristiche dell'evento e la sua evoluzione, nonché le info determinate dalla relazione tra F1 COC - gestore impianto e Prefettura. Predisporre su ordine del Sindaco la conferenza stampa, con allestimento sala e convocazione stampa.

Le Funzioni COC si interfacciano, secondo le POS al capitolo 3, con le F COI per richiesta di supporto e scambio di informazioni e se del caso per l'allargamento dei divieti sui territori comunali limitrofi.

Il Comune attiva la fase direttamente in ALLARME 3 con le procedure previste al Cap. 3.

La F1 provvederà alla elaborazione dei cancelli e la F7 deve provvedere, per il tramite delle squadre proprie ed esterne al rispetto della cancellazione (isolamento totale, filtro soccorsi).

La F1 elabora viabilità alternativa e la predisposizione dei cancelli e dei presidi.

Le Funzioni 2,3 mettono quindi le proprie squadre a supporto della F9, la prima funzione sarà coordinata dalla F9 con maggior riguardo alle persone disabili e non autosufficienti, la seconda funzione per l'assistenza alla

popolazione, evacuazione e assistenza in area di attesa. La F7 deve eseguire supporto alla F9 e garantire il coordinamento delle squadre per la cancellazione elaborata dalla F1.

la F9 COC si interfaccia con la F9 COI per la messa in sicurezza della popolazione tramite le giuste procedure in base alla tipologia di fattore chimico a cui potenzialmente la popolazione potrebbe essere esposta. Operazioni effettuate una volta appurata la non necessità di evacuazione della popolazione residente e limitrofa al nucleo industriale di Bussi Officine.

F5 deve garantire il mantenimento dell'erogazione dei servizi essenziali con riguardo alla popolazione disabile e non autosufficiente.

Le funzioni DEVONO sempre garantire il flusso di informazioni dal livello COC a quello COI, ognuna per le azioni intraprese e quindi per le proprie competenze.

L'obiettivo principale del modello di intervento quindi è:

- **ISOLARE L'AREA INTERESSATA DALL'EVENTO** "industriale" F1-F7 COC, con supporto COI
- **Filtrare il traffico veicolare in entrata ed in uscita** F7 COC, con supporto COI,
- **Assistenza alla popolazione in maniera capillare** F9 COC, con supporto COI, tramite squadre F2-F3
- **Scambio info e comunicati lungo la catena di CO.CO.** F8 attivazione
- **Mantenere erogazione dei servizi essenziali** F5 COC, con supporto COI.

B. Allontanamento della popolazione ZONA 2 Scafa-Alanno

La F1 COC deve comprendere tramite relazione con il gestore dell'impianto e la Prefettura, la gravità dell'evento, e determinare insieme al gestore dell'impianto e la Prefettura se l'evento è di intensità tale da dover evacuare la popolazione. In caso positivo preso atto della relazione data dal gestore dell'evento e della Prefettura, per il tramite della lettura delle POS del Piano interno ed esterno, la F1 comunica al Sindaco ed al Coordinatore del COC che l'evento è di intensità tale per cui la popolazione debba essere evacuata. Verranno quindi emessi tramite ordinanza i divieti idonei per la messa in sicurezza della popolazione e per il suo allontanamento e la F7,F3 e F2 farà in modo che la popolazione rispetti gli stessi, tramite i propri P.T.

La F8 si interfaccia con la F8 COI a cui relaziona le caratteristiche dell'evento e la sua evoluzione, nonché le info determinate dalla relazione tra F1 COC - gestore impianto e Prefettura. Predisporre su ordine del Sindaco la conferenza stampa, con allestimento sala e convocazione stampa

Le Funzioni COC si interfacciano, secondo le POS al capitolo 3, con le F COI per richiesta di supporto e scambio di informazioni e se del caso per l'allargamento dei divieti sui territori comunali limitrofi.

Il Comune attiva la fase direttamente in ALLARME 3 con le procedure previste al Cap. 3.

La F1 provvederà alla elaborazione dei cancelli e la F7 deve provvedere, per il tramite delle squadre proprie ed esterne al rispetto della cancellazione per isolamento totale in entrata della popolazione e filtro soccorsi autorizzati.

La F1 elabora viabilità alternativa e la predisposizione dei cancelli e dei presidi.

La F2 allerta le strutture ospedaliere.

Procedure per l'allontanamento ed evacuazione della popolazione:

L'Evacuazione della popolazione avverrà tramite mezzi.

La F1 in collaborazione con la F7 divide il Territorio Comunale in settori di viabilità principale e aree di attesa presenti.

La popolazione viene fatta evacuare in maniera ordinata dalla zona più vicina all'industria alla più lontana.

La F4 predispone ricevuta la conferma dalla F1 e dal Sindaco i mezzi di trasporto e ne fa richiesta alla F4 COI fino al n. sufficiente per i residenti.

La F4 COC Ne individua il percorso e le tempistiche con la omologa funzione intercomunale.

I mezzi vengono fatti affluire nelle aree di attesa.

Le Funzioni F2, F3 e F7 sentita la F1 richiedono alle omologhe funzioni COI il n. sufficienti di personale per l'operazione.

La F7 COC Ne individua il percorso e le tempistiche con la omologa funzione intercomunale.

La F9 coordina con le funzioni sopra descritte, le richieste lungo la catena di comando e controllo avendo la conoscenza del numero e tipo di popolazione.

9.5) Prima dell'arrivo dei supporti intercomunali e dalla Co.Co.:

La F9 per il tramite della F2,3, e 7 elabora squadre miste di F.d.O. volontari di pro.civ e sanitario per l'evacuazione degli immobili limitrofi all'industria.

Evidenziata, dalla F1 COC, l'area degli aggregati strutturali limitrofi, le funzioni COC F2,F3 e F7 coordinati dalla F9 creano le squadre miste e li indirizzano per l'evacuazione.

Ogni squadra in campo operante l'evacuazione di uno stabile deve essere coordinata dal Carabinieri più alto in grado o in loro assenza dalle altre F.d.O. presenti

Squadra di evacuazione: Carabiniere coordinatore (o altro in loro assenza) + 2 volontario di pro.civ + squadra sanitaria. Provvede all'evacuazione

Squadra di attesa: Carabiniere coordinatore (o altro in loro assenza) + 2 volontari di pro.civ + squadra sanitaria. Provvede nel caricare la popolazione nei mezzi per l'allontanamento.

La F9 ottenuto il n. di soccorritori presenti, crea le squadre ed avvia l'evacuazione.

All'arrivo dei supporto crea successive squadre per l'evacuazione e di attesa. Li indirizza negli immobili limitrofi ai primi in evacuazione.

La F1 crea la cancellazione per l'esclusione del traffico "cittadino" ed il filtraggio del traffico di soccorso garantendo il rapido arrivo al COC degli stessi.

La squadra di evacuazione opera dall'ultimo piano dello stabile fino al completo svuotamento dello stesso. La squadra di evacuazione prima di eseguire lo svuotamento dello stabile successivo limitrofo attende che la squadra di attesa abbia completato il carico del mezzo e il conseguente allontanamento.

Nel piazzale la Squadra di attesa (una squadra anche per più stabili) esegue il carico della popolazione su i mezzi predisposti in loco dalla F4.

L'operazione deve essere eseguita su tutto il territorio comunale fino al completo svuotamento o fino allo svuotamento dell'area a rischio di contaminazione.

Qualora l'evacuazione sia avvenuta spontaneamente dalla popolazione le squadre di evacuazione e di attesa dovranno indirizzare le persone ai mezzi per l'arrivo nell'area sicura individuata dalla F1.

La F9 COI non appena ricevuta l'attivazione provvede nell'attivare le strutture ricettive dei Comuni di :

Abbateggio, Sant'Eufemia a Maiella, Caramanico terme, Roccamorice, Lettomanoppello, Serramonacesca per prima fino al completamento delle capacità recettive ripetendo poi l'operazione di richiesta presso i Comuni di Pescosansonesco, San Valentino in A.C..

- L'operazione avviene direttamente tra la F9 COI e le F9 COC dei Comuni sopra citati.
- In caso di evacuazione come al punto 10.3 lettera B infatti la F8 COI provvede nel Comunicare ai Comuni del COI l'apertura dei propri COC.
- Qualora le F2,3,4,7 del Comune interessato dall'evento abbiano ricevuto dai settori limitrofi COI il supporto necessario, comunque la F8 comunica ai sopra citati Comuni l'attivazione del COC con l'attivazione della Funzione F9.

7- RISCHIO FERROVIARIO

Le cause o concause di incidenti, come per gli incidenti che interessano i trasporti di merci pericolose, possono essere originate da:

- fattori meteorologici
- fattori antropici
- avarie tecniche o di manutenzione dei veicoli o delle strade.

Un simile evento può coinvolgere un alto numero di persone, può provocare altri scenari di rischio quali esplosioni ed incendi ed emergenza sanitaria, e non consente l'individuazione in via preventiva di punti di vulnerabilità.

Gli incidenti ferroviari fanno parte di quelle emergenze che richiedono procedure e modalità operative in sinergia con componenti tecniche nella gestione dell'evento, in particolare con la Rete Ferroviaria Italiana (RFI).

Gli incidenti ferroviari possono essere suddivisi in due grandi categorie:

1. incidenti che coinvolgono convogli passeggeri;
 2. incidenti che coinvolgono convogli che trasportano sostanze pericolose.
- Sono da valutare anche come rischio la sosta prolungata di treni per effetto di altri eventi sul territorio, dove sarà cura della unità di crisi l'attenta valutazione di presenza umana, animale e/o di sostanze pericolose nelle vicinanze delle zone colpite.

Va rilevato che la densità del tessuto edilizio urbano industriale ed artigianale espantosi dagli anni cinquanta in poi ha fatto sì che gli scali e la rete di comunicazione ferroviaria si trovino quasi inglobati e va altresì rilevato che le aree di rispetto siano per certi versi molto ridotte o quasi del tutto assenti.

Alla luce degli avvenimenti di Viareggio si dimostra che il grado di pericolosità per i trasporti di sostanze esplosive ed altamente infiammabili è elevato.

10.1) Scenario d'Evento

Nel territorio del COI PROVAPE Vi sono 5 stazioni ferroviarie

- Popoli-Bussi sul tirino
- Torre de P.
- Piano D'Orta (Bolognano)
- Scafa
- Manoppello Scalo

La linea ferroviaria penetra così il tessuto urbano dei Comuni di

- 1) Popoli;
- 2) Torre de P.
- 3) Piano D'Orta (Bolognano)
- 4) Scafa
- 5) Manoppello Scalo

I modelli d'intervento saranno così suddivisi:

10.3) Modello di intervento incidenti che coinvolgono convogli passeggeri

10.3.1) Qualora vi sia un incidente prima della stazione e del centro urbano

10.3.2) Qualora vi sia un incidente nella stazione e centro urbano

10.4) Modello di intervento incidenti che coinvolgono convogli che trasportano sostanze pericolose.

10.2) sistema di gestione chiamate d'emergenza

L'Allarme può pervenire

- Dalla Popolazione
- Prefettura - U.T.G.
- Dipartimento Regionale di Protezione Civile

Non appena all'amministrazione interessata dall'evento arriva la segnalazione si attivano le POS di gestione dell'evento di cui al capitolo 3 in ALLARME 2 o 3.

Il personale che riceve la chiamata deve richiedere:

- nominativo e numero telefonico
- luogo dell'avvenimento segnalato
- ogni altra informazione utile per meglio circostanziare il fatto.

In Allarme 2 quindi, acquisita la segnalazione d'evento,

- il personale che riceve la chiamata assume tutte le informazioni possibili ed informa il Sindaco. Il Sindaco attiva immediatamente il C.O.C. con convocazione di tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto qualora i dati ed elementi acquisiti facciano ritenere una situazione peggiorativa e non temporanea;

- o se nel caso direttamente il sindaco

Il Sindaco attiva immediatamente il COC con convocazione di tutti i Responsabili delle Funzioni di Supporto qualora i dati ed elementi acquisiti facciano ritenere una situazione peggiorativa e non temporanea;

Nel caso sia il Comune il primo ente nel raccogliere l'informazione dell'incidente immediatamente il Sindaco Apre il COC in ALLARME 2 o 3 e allerta la catena di Co.Co. tramite la F8.

La F8 allerta la Catena di Comando e controllo per l'attivazione del livello di ALLARME 3

10.3) Modello di intervento incidenti che coinvolgono convogli passeggeri

10.3.1) Qualora vi sia un incidente prima della stazione e del centro urbano

Nei Comuni di cui al paragrafo 10.1) le amministrazioni comunali dovranno

Sindaco: Murizio Giancola 368 3549702

Convocare i referenti di funzione

Attivare il COC con i referenti di funzione subito presenti ed integrarli con i referenti "in arrivo". Attivare il COC lungo la Catena di Co.Co., comunicazione tramite la F8

Coordinare le attività nel tempo d'attivazione del servizio dei referenti tramite i P.T. per recupero informazioni

Preparare la conferenza stampa tramite la F8

F1: Predisporre la viabilità alternativa; Predisporre le cancellazioni

F2: Attivazione squadre per predisposizione aree di Pro.civ, con priorità su i punti successivi, coordinata dalla F9

Attivazione squadre sanitarie in supporto alla Prefettura

Attivazione sistema di comunicazione nella catena sanitaria

Attivazione e/o richiesta a SOI di squadre specialistiche in psicologia dell'emergenza

F3: Attivazione squadre per predisposizione aree di Pro.civ, con priorità su i punti successivi, coordinata dalla F9

Attivazione squadre in supporto alla Prefettura

Attivazione squadre in supporto alla F2

Attivazione squadre in supporto alla F7

F4: Attiva i mezzi\materiali utili alla predisposizione dei cancelli

Attiva i mezzi\materiali utili alla predisposizione delle aree di Pro.Civ.

F5: Mantiene il Contatto con le FS tramite il CCS o direttamente per avere informazioni sul servizio ed i tempi di ripristino Se necessario raccoglie informazioni sulla ipotetica sospensione di servizi essenziali, nel caso positivo informa il Sindaco per la predisposizione delle azioni utili alla gestione di rischi derivati

F6: Coadiuvare il CCS nel reperimento di dati su danni avvenuti

Si accerta che non vi siano danni ulteriori a quelli prevedibili da un incidente treno con convogli passeggeri

F7 esegue le direttive della F1 coordinando i P.T.C. (volontariato e Pol.Mun.) o P.T.I. in supporto alle F.d.O.

F8 coadiuva le altre F nelle comunicazioni che non riguardino comunicazioni tra funzioni omologhe; coadiuva il Sindaco nel sistema di comunicazione delle info e delle direttive; Predisporre su ordine del Sindaco la conferenza stampa, con allestimento sala e convocazione stampa

F9 Coordina le F2 e F3 per la predisposizione delle aree di Pro.Civ.

Predisporre le strutture ricettive all'accoglienza della popolazione coinvolta residente Si assicura dell'intervento delle squadre di psicologi dell'emergenza

In Questo particolare scenario, in cui non si ha certezza che vi sia coinvolta la popolazione del Comune in cui è attivato il COC, ovvero in cui è avvenuto l'incidente stesso, le Funzioni devono supportare la Prefettura in ogni modo e reperire informazioni su le persone coinvolte così da stabilire azioni di assistenza in loco dei residenti coinvolti. Qualora la popolazione coinvolta sia tutta non residente i referenti di funzione devono supportare la Prefettura in

ogni modo e assistere la popolazione nelle prime ore dall'incidente fino allo smistamento della stessa presso ospedali o Comuni di appartenenza.

Tutti i referenti di funzione all'attivazione dell'ALLARME 3 possono secondo le modalità previste al capitolo 3, richiedere al livello intercomunale supporto logistico, amministrativo ed operativo.

10.3.2) Qualora vi sia un incidente nella stazione e centro urbano

Sindaco: Maurizio Giancola

Convocare i referenti di funzione

Attivare il COC con i referenti di funzione subito presenti ed integrarli con i referenti "in arrivo". Attivare il COC lungo la Catena di Co.Co., comunicazione tramite la F8

Coordinare le attività nel tempo d'attivazione del servizio dei referenti tramite i P.T. per recupero informazioni

Preparare la conferenza stampa tramite la F8

Tramite la F6 determina il grado di danno su persone e immobili

Convocando il Segretario Comunale

Predisporre le ordinanze di chiusura strade

Predisporre le ordinanze di evacuazione degli immobili danneggiati

Predisporre le ordinanze del caso specifiche per il superamento dell'emergenza

La F1

dispone che la Polizia Municipale o le altre F.d.O., per il tramite della F7, si attivi per

Controllo della zona,

Presidio dei "cancelli" attraverso cui transitano i soccorsi, chiusura totale del passaggio di cittadini, pedonale e veicolare

Qualora di concerto con la F7 determini una insufficienza di personale per la cancellazione, fa richiesta di supporto di uomini e mezzi lungo la catena di comando e controllo.

Indirizzare il traffico verso itinerari alternativi

Comunica alla F9 l'area in cui è avvenuto l'incidente e la relativa zona limitrofa da mettere in sicurezza

La F2

mette a disposizione le squadre sanitarie alla F9 per Assistere, se del caso, la popolazione disabile e/o non autosufficiente per l'evacuazione e accompagnamento nelle aree di Protezione civile,

mette a disposizione le squadre sanitarie al responsabile dei VV.F

da priorità alla F9 per il supporto

allerta gli ospedali

Qualora, di concerto con la F9, determini un'insufficienza di personale fa

richiesta di supporto di uomini e mezzi lungo la catena di comando e controllo.

La F3

Predisporre il Volontariato a supporto della F9 per Assistere l'evacuazione e accompagnamento nelle aree di Protezione civile

Predisporre il Volontariato a supporto della F7 a seconda della tipologia di specializzazione e di mezzi e materiali;

La F4:

Predisporre i mezzi\materiali utili alla predisposizione dei cancelli

Predisporre i mezzi\materiali utili nelle aree di Pro.Civ.

Predisporre i mezzi, ed il relativo personale, utili all'evacuazione della popolazione

La F5:

Mantiene il Contatto con le FS tramite il CCS o direttamente per avere informazioni sul servizio ed i tempi di ripristino

Se necessario raccoglie informazioni sulla ipotetica sospensione di servizi essenziali, nel caso positivo informa il Sindaco per la predisposizione delle azioni utili alla gestione di rischi derivati

La F6

Determinati gli immobili danneggiati,

Con la F9 determina il n° di residenti coinvolti dall'incidente

La F7

Esegue le direttive della F1 coordinando i P.T.C. (volontariato e Pol.Mun.) o P.T.I. per il controllo della zona

Esegue le direttive della F1 coordinando i P.T.C. (volontariato e Pol.Mun.) o P.T.I. per la cancellazione

Supporto la F9 se da essa richiesto

La F8

coadiuva le altre F nelle comunicazione che non riguardino comunicazioni tra funzioni omologhe

coadiuva il Sindaco nel sistema di comunicazione delle info e delle direttive

Predisporre su ordine del Sindaco la conferenza stampa, con allestimento sala e convocazione stampa

La F9

in base al calcolo eseguito con la F6 determina l'area di attesa da allestire

in base al calcolo sopra eseguito determina il n° di squadre sanitarie\psicologi dell'emergenza e volontari necessari all'accoglienza delle persone presso le aree di attesa

inoltre

La F9, tramite la F2 e F3, dispone:

L'allontanamento, previa ordinanza del Sindaco, della Popolazione residente limitrofa all'incidente con le modalità previste nei capitoli precedenti.

L'intervento nella zona per prestare assistenza alle persone coinvolte,

Emana comunicati informativi diretti alla popolazione tramite la F8;

Avvisa la F2 per l'assistenza, a livello fisico e psicologico, alle persone coinvolte, prevedendo l'ospitalità all'interno di strutture sanitarie od altre similari;

Qualora pervengano segnalazioni da parte dei cittadini di famigliari scomparsi presenti nel treno, la F9 gira la segnalazione Tramite la F7 ai VV.F.; la F9 predispone assistenza psicologica qualora l'esito sia positivo o qualora la risposta alla segnalazione dovesse protrarsi per più di 3 ore.

Se necessario richiede lungo la Catena di Co.Co invio di forze specializzate

Tutti i referenti di funzione all'attivazione dell'ALLARME 3 possono secondo le modalità previste al capitolo 3, richiedere al livello intercomunale supporto logistico, amministrativo ed operativo.

10.4) Modello di intervento incidenti che coinvolgono convogli che trasportano sostanze pericolose.

In Questo specifico caso la struttura COC attivata dal Sindaco deve tramite la F6 determinare

- con contatto al CCS
- con contatto a FS

la sostanza presente nel convogli

e direttamente il grado di coinvolgimento della Popolazione.

I Referenti di funzione

F2,F3,F7 coordinati dalla F1 che ne determina i percorsi e le viabilità, nonché le cancellazioni, con il Supporto della F9 per l'assistenza alla popolazione e gestione delle strutture di accoglienza, dovranno provvedere

all'allontanamento della Popolazione secondo il tipo di materiale presente nel coinvoglio e comunque sempre in coordinamento con i VV.F e la relativa funzione CCS.

Tutti i referenti di funzione all'attivazione dell'ALLARME 3 possono secondo le modalità previste al capitolo 3, richiedere al livello intercomunale supporto logistico, amministrativo ed operativo.

8 - RISCHIO Black-Out Elettrico

In fase di normalità ogni amministrazione comunale deve provvedere nell'acquisto di mezzo idoneo a garantire, anche in caso di black out generalizzato, l'erogazione della corrente della propria struttura comunale di coordinamento, ossia del COC. Deve provvedere nel censire le persone disabili (F2) con particolare riferimento a quelle persone per cui la mancanza di corrente prolungata potrebbe creare un rischio maggiore rispetto agli altri cittadini, fino anche al pericolo di vita per problemi di salute.

Scenario di evento e POS

- 1) L'evento black-out può verificarsi per collegamento diretto con altri rischi
- 2) L'evento black-out può verificarsi non connesso ad altri rischi
- 3) L'evento black-out può verificarsi a livello locale o diffuso

Blackout collegato ad altri rischi e POS

In questo particolare caso il sistema comunale e/o intercomunale si trova per la gestione dell'emergenza, connessa ad un rischio, ad un livello di Pre-Allarme o Allarme. Al verificarsi del blackout il livello di allarme deve essere ALLARME 2 o 3.

In questa fase particolare il livello Comunale ha

- già attivo il COC con le relative funzioni;
- messo in funzione il sistema di monitoraggio del territorio da parte del P.T. e/o P.T.I.;
- attivato le funzioni, ognuna per le proprie attività, nel predisporre i piani di intervento;
- attivato le funzioni, ognuna per le proprie attività, nelle relative verifiche di efficienza ed efficacia di ruolo;
- Attivato i P.T.

Attività COC\COI

Tutti i referenti di funzioni sia COC che COI al momento del ricevimento di una chiamata di soccorso e/o indicazione di un intervento da eseguire, da parte della cittadinanza e/o al recepimento di tali info dal proprio P.T. devono:

- 1) verbalizzare nell'allegato 8 la comunicazione.
 - 2) L'allegato 8 è un file word su cui il referente dovrà annotare info su tutti i campi.
 - 3) Nel momento dell'attivazione della omologa funzione, ma di livello COI, il referente COC spedisce mezzo Mail e/o fax l'allegato 8 compilato
- 3.1) qualora anche la sala operativa dovesse essere sprovvista di corrente elettrica il referente di funzione COC comunica le info dell'allegato 8 tramite cellulare o telefono fisso

Procedure specifiche:

- La F9 indirizza, tramite il censimento eseguito in periodo ordinario, i P.T della F3 e\o la F7 nelle zone ove si ha dato certo di presenza della persona non autosufficiente, a seguire le funzioni 3 e 7 dovranno eseguire tramite i P.T. attento controllo dei tutto il centro urbano.
- I P.T. devono relazionare gli esiti in maniera continuativa alle funzioni relative.
- I referenti di F3 e F7 al recepimento delle info, per il tramite dell'ausiliare di sala, compilano l'allegato 8 dandone costante aggiornamento alla F9 e consegnandone i dati ad ogni aumento di domanda di soccorso
- La F9 comunica alla F5 l'elenco degli interventi
- La F1 determina percorsi migliori per il transito dei soccorsi e determina se necessario creare i cancelli.
- La F5 attiva la comunicazione con l'ente gestore per determinare il grado di risposta dello stesso in termini di efficacia e tempistiche per ogni singolo intervento richiesto
- La F5 comunica all'ente gestore le priorità
- la F5 nella propria checklist degli interventi annota le tempistiche di intervento dell'ente gestore e gli interventi da essi coperti
- La F5 evidenzia alla F9 gli interventi su cui l'ente gestore non riesce a garantire una risoluzione con tempi idonei o comunque con tempi di sicurezza per le persone non autosufficienti
- La F2 si coordina con la F9 COC per elaborare il piano di soccorso delle persone non autosufficienti e\o diversamente abili e a seguire di tutte le richieste evidenziate dalla F5 come non risolvibili dall'ente gestore con tempi idonei o di sicurezza per le persone non autosufficienti
- La F9 esegue tramite la F4 COC il rapporto: materiali utili
persone con necessità

La F4COC utilizza il proprio database materiali e mezzi per valutare l'esito del rapporto.

qualora tale rapporto risulti essere positivo la F4 fa convocare i P.T., con personale idoneo, e consegna alle squadre il materiale ed i mezzi necessari richiesti dalla F9. La F9 da ai P.T. la lista degli interventi da eseguire con le priorità.

qualora tale rapporto risulti invece essere negativo la F4 deve comunicare tale esito al Coordinatore del COC il quale, esaminati i fatti con il Sindaco, esso decide se:

- contattare ditte anche non convenzionate presenti sul territorio
- passare dal livello di allarme 2 al 3 con richiesta di attivazione delle Comunicazioni con la SOI e conseguentemente la relativa comunicazioni referente su referente

- Al passaggio di livello ad ALLARME 3 la F8 COC Comunica secondo le POS descritte nel cap. 3 la decisione del Sindaco al COI
- Il Sindaco si reca presso la Sala Situazioni
- IL referente della F4 contatta l'omologa F4 del COI per chiedere i mezzi ed i materiali necessari
- La F4 COI utilizza il proprio database materiali e mezzi e contatta in base alla disponibilità riscontrata sul documento, le F4 COC o se non aperto il COC, i P.O.. Se i Comuni contattati non hanno aperto neanche il livello base per la gestione dell'emergenza, la F4 COI contatta il Sindaco del Comune a cui deve fare richiesta
- Il referente F9 COC, con 1 assistente di sala dedicato, crea contemporaneamente all'evoluzione dell'evento una checklist degli interventi e relativa priorità, Allegato 8 "checklist interventi" da comunicare alla F9 COI
- La F5 COI comunica con la F5 del CCS per gli aggiornamenti sullo stato del blackout e ne da informazione alla F8COI la quale provvede per mezzo mail, se tutti i COC hanno corrente elettrica, o tramite le vie brevi in caso contrario alle funzioni omologhe di livello COC
- Le funzioni F3 e F7 continuano l'azioni di coordinamento dei P.T. e fanno richiesta qualora necessario alle omologhe funzioni COI di supporto per aumento numerico dei P.T. o per richiesta di personale specializzato utile al superamento dell'emergenza in atto.
- La F9 COC analizzato le info prese dalla F8 COC e tenuta in aggiornamento dalla F8 COI la quale fornisce in primis le tempistiche di ripristino date dalla F5 del CCS e poi l'evoluzione sulla situazione del blackout,
- La F1 COC determina percorsi migliori per il transito dei soccorsi e determina se necessario creare i cancelli e lo comunica alla F1 COI la quale lo comunica alle funzioni 3 e 7 COI. Quest'ultime provvedono ad informare le omologhe funzione COC
- La F9 determina qualora l'evento ha carattere severo e con tempi lunghi di sistemare la popolazione richiedente in strutture ricettive. la F9 COC in contatto con il Sindaco del proprio Comune, determina se eseguire tale azione. La F9 COI quindi provvede nel contattare le strutture ricettive presenti in altri Comuni attraverso le omologhe funzioni COC o se non attive attraverso i Sindaco. Le strutture da contattare sono contenute negli allegati dei piani Comunali.
- La F8 Predisporre su ordine del Sindaco la conferenza stampa, con allestimento sala e convocazione stampa

Tramite questo meccanismo si gestisce l'evento con scale di priorità d'intervento, si mantiene una rete di comunicazione nel territorio per il reperimento di uomini-materiali e mezzi utili al superamento dell'emergenza, si crea l'interfaccia con il livello di coordinamento Prefettura, si mantiene un

contatto con l'ente gestore in maniera dettagliata e di efficienza sotto il profilo delle tempistiche delle risposte e di gestione delle richieste di soccorso non superabili. Si mantiene un quadro generale delle richieste ed una maggior organizzazione delle risposte e si aumenta la velocità delle richieste lungo la catena di Co.Co.

Blackout non connesso ad altri rischi e POS

IL Sindaco contatta l'ente gestore per determinare l'entità dell'evento in tempi e grado di severità.

Il Sindaco deve quindi ottenere una risposta chiara dall'ente prima di poter decidere di:

1) attivare il P.O. ed il P.T. per controllo delle persone non autosufficienti e/o diversamente abili e per un controllo generico su tutto il territorio.

a. Se L'ente gestore ha determinato la durata dell'evento essere inferiore alle 8 ore e di bassa severità

2) Attivare il COC funzioni F2, F3, F7, F4, F9 in Allarme 2 o attivare tutte le funzioni qualora vi siano problematiche legate alla presenza di persone vulnerabili

a. Se L'ente gestore ha determinato la durata dell'evento essere superiore alle 8 ore ma comunque inferiore alle 24 ore e di medio\ alta severità

3) Attivare il COC con tutte le funzioni in Allarme 3

a. Se L'ente gestore non sa determinare la durata dell'evento

Al punto 1) Il Sindaco ordina:

- al personale presente in Comune di attivare il COC e di predisporre il P.T.
- IL Sindaco avverte per le vie brevi il Presidente del COI
- IL COC attiva il P.T. operativamente per la predisposizione di un gruppo elettrogeno per l'erogazione della corrente nel posto di coordinamento (sede COC in genere)
- Il COC fa partire il sistema di comunicazione verso l'ente erogatore del servizio interrotto, tramite mail invia i modelli compilati, allegati 3 e 4, lungo la Catena di Co.Co.
- IL COC da le coordinate al P.T. delle zone in cui sono presenti persone non autosufficienti e/o diversamente abili per avere notizie dello stato di salute e ordina il percorso per il controllo generale
- Il COC chiede informazioni all'ente gestore dell'andamento dell'evento e con il Sindaco determinano se l'evoluzione sia negativa quindi prevedere la continuità delle attività del COC o invece positiva con la chiusura dello stesso al rientro delle fasi emergenziali.

Al punto 2) e 3) le POS sono quelle al paragrafo 8.2 in quanto non vi è pre-allarme e la gestione avviene con le stesse modalità operative e di comunicazione

Al ristabilirsi della situazione di normalità nel territorio il COC o P.O. deve comunicare lungo la catena di Co.Co. il passaggio di allertamento da pre-allarme-allarme a normalità.

9 - RISCHIO SOCIALE

Definizione dell'emergenza da gestire:

L'emergenza può essere definita come una qualsiasi condizione critica che si manifesta in conseguenza a un evento non voluto, sia esso naturale o non, (ad esempio un terremoto, un incendio, atto terroristico) che determina una situazione, potenzialmente pericolosa, per l'incolumità delle persone e dei beni pubblici e privati e che richiede interventi eccezionali e urgenti per essere gestita.

Pertanto, si può confermare che le emergenze possono derivare anche da comportamenti umani quali gli errori, le negligenze, le incurie e violazioni, o come conseguenza di eventi naturali tipo terremoti, etc.. La gestione di un'emergenza consiste nell'attuare una serie d'azioni finalizzate a contenere danni a persone o cose ed a ripristinare condizioni di normalità il più velocemente possibile.

Il Modello

All'approssimarsi dell'evento il Comune, per il tramite del proprio F1 deve avere le seguenti analisi e informazioni:

- Descrizione dell'evento dall'orario d'inizio a quello di fine
- Descrizione dell'evento nelle sue modalità giornaliere
- Percorso dell'evento
- Aree d'accumulo
- Strette di percorso,
- Vie di deflusso dal percorso dell'evento e strade in sicurezza
- Vie di deflusso dalle aree di accumulo a strade\aree di sicurezza
- Giorni, Orari d'inizio e fine evento
- Giorni, Orari di massimo afflusso
- Vie di deflusso per emergenza che determini ALLARME 2 (o 3) dal centro urbano in aree di attesa e accoglienza
- Prescrizioni previste
- I turni orari dei referenti di funzione;
- Localizzazione aree di ristoro;
- La presenza quali-quantitativa delle forze operative per la gestione dell'evento;
- Presenza attesa della quantità di visitatori

Qualora il Comune intenda richiedere supporto alla struttura intercomunale, deve 15 giorni prima dell'evento consegnare al COI le analisi e le informazioni sopra citate e 7 giorni prima effettuare briefing tra il Coordinatore del COI e le strutture organizzatrici dell'evento e l'amministrazione comunale. Due ore prima dell'Evento si prevede l'apertura del COC (per gli eventi che il Comune dichiara come a rischio sociale). La costituzione del COC con le procedure POS standard previste. Il COC è la struttura di coordinamento dei

soccorsi, è in grado di interfacciarsi efficacemente con il sistema permanente di soccorso, sia sanitario che non, Provinciale e Regionale.

Il Comando di Polizia Municipale e/o il Referente della F1 indicherà quali aree possono essere utilizzate per il posizionamento di punti di ristoro mobili. Tali aree devono soddisfare questi criteri non devono trovarsi a ridosso delle aree di accumulo.

Emergenza:

gli eventi che si risolvono sul posto sono trattate dal personale sul territorio. IL flusso è solo d'informazione tra il capo squadra operante ed il referente della Funzione.

Intervento di coordinamento del COC:

si verifica un evento indesiderato, le informazioni registrate fanno prevedere danni alla persone ed alle cose, occorrono soccorsi, si devono allertare i mezzi di soccorso sanitari e non.

L'emergenza si divide in:

1. Localizzata: interessa un punto del percorso e la causa che ha generato l'emergenza è da ricercare in fattori propri all'evento, elementi che sono parte integrante della manifestazione (grave malore di più persone lungo il percorso, rottura della macchina da festa con danno alle persone, panico localizzato per rissa, per caduta di calcinacci, ecc.)

2. Diffusa: interessa un'area estesa del percorso e/o anche tutto il territorio comunale; la causa, che ha generato l'emergenza, è da ricercare in fattori anche esterni all'evento (evento da catastrofe naturale)

Al punto 1) l'intervento si divide in due blocchi:

- Primo blocco: intervento di supporto al deflusso delle persone non direttamente interessate dall'evento ma comunque in stato psicologico alterato, supporto sanitario predisposto nella strada e/o area in sicurezza o nelle aree di attesa precedentemente individuate; Coordinatori interessati in maniera complessa: F1, F2, F3, F7, F9 Coord. COC, rappresentante UTG

- Secondo blocco: intervento diretto nel perimetro dell'evento indesiderato; chiusura del tratto; elaborazione percorso alternativo; invio squadre soccorso tecnico, sanitario e di sicurezza pubblica; ripristino della sicurezza, Coordinatori interessati in maniera complessa: F1, F2, F3, F6, F7, e se necessario F9 Coord. COC e rappresentante UTG

Al Punto 2) l'intervento si divide in 2 blocchi:

- Primo blocco: intervento di supporto al deflusso delle persone, anche di quelle non interessate in maniera diretta dall'evento, supporto sanitario predisposto nella strada e/o area in sicurezza o nelle aree di attesa precedentemente individuate; invio squadre soccorso tecnico, sanitario e di

sicurezza pubblica; Coordinatori interessati in maniera complessa: F1,F2,F3, F6 se necessario,F7, F9 Coord. COC, rappresentante UTG

Secondo blocco: intervento diretto nel perimetro dell'evento indesiderato; chiusura del tratto; elaborazione percorso alternativo; ripristino della sicurezza; deflusso della popolazione in aree di protezione civile per i residenti, deflusso dal perimetro del Centro Urbano per i visitatori; Coordinatori interessati in maniera complessa: F1,F2,F3, F6,F7, se necessario F9 Coord. COC, rappresentante UTG

Le due tipologie d'emergenza, sopra citate, assumono aspetti importanti in relazione al numero dei presenti che diventa un aspetto determinante. In queste condizioni la pianificazione per affrontare questi contesti, che si manifestano all'improvviso, non potendo la risposta basarsi su un rapporto ottimale tra i presenti ed i mezzi da mettere a disposizione, va articolata su due direttrici:

- pianificazione di azioni di prevenzione e informazione che assicurino una risposta rapida dei soccorsi.
- risposta sanitaria immediata, utilizzando la metodologia e le tecniche riportate nel presente documento e/o nei documenti comunali.

Emergenze provocate da catastrofe naturale

Condizioni meteorologiche

Le condizioni meteorologiche possono compromettere il regolare svolgimento della manifestazione

Manifestazione Temporalesca

Il rischio va affrontato con la prevenzione. Si analizzano i bollettini meteorologici del territorio, emessi dalla Protezione Civile Regionale, per i giorni della manifestazione. In relazione delle previsioni, con riferimento, ai livelli di rischio definiti dalla P.C. Regionale il responsabile del servizio di Protezione civile comunale, nei giorni precedenti la manifestazione, segnala al Sindaco gli eventuali rischi prevedibili. In casi particolari, con un elevato e prolungato rischio nel tempo, si può anche giungere alla sospensione temporanea della manifestazione. Qualora il manifestarsi delle precipitazioni sia improvviso e con carattere violento si deve procedere secondo il modello di intervento "fenomeni temporaleschi improvvisi", con l'allontanamento ordinato dei visitatori dal territorio Comunale. L'allontanamento deve procedere con il supporto delle forze presenti che eseguono a distanza tra un Presidio ed il successivo un cordone di indirizzo verso la via di fuga (F3 e F7) e comunque verso l'area di parcheggio delle macchine. Le navette qualora presenti, dovranno partire a distanza temporale non troppo ravvicinata e far salire con supporto del volontariato prima le famiglie con bambini e persone disabili. Per i Residenti si deve regolare il deflusso verso le via di fuga interne per consentirne il rientro in casa.

Neve e Ghiaccio

Le precipitazioni nevose, più che un vero e proprio “rischio di protezione civile” rappresentano spesso un disagio per la popolazione.

Ognuno di noi con il proprio comportamento, può rendere più efficace l'intervento delle istituzioni e dei volontari della protezione civile.

Date una mano al Vostro Comune per velocizzare la pulizia delle strade, in questo modo anche Voi sarete più sicuri.

Parcheggiate solo dove vi viene indicato, qualora la vostra auto, parcheggiata

male, impedisca il passaggio dello spazzaneve, il prolungamento del disagio sarà vostro e della vostra comunità.

Pensate inoltre che in caso di emergenza se la vostra auto blocca e intralcia, potrebbe ostacolare anche una autoambulanza, aumentando il disagio di chi l'ha chiamata e facendo aggravare/decedere chi ha bisogno di soccorso.

Cosa fare:

1- Teniamo libero dalla neve l'accesso di casa e garage. Basta avere a disposizione del sale, funziona anche il comune sale grosso da cucina, spargendolo come se si stesse seminando, senza esagerare con la quantità;

2- Rendiamo agibili i passaggi pedonali. I proprietari e gli affittuari di edifici prospicienti la strada, tengano puliti e quindi agibili i relativi tratti di marciapiede e i passaggi pedonali e carrabili dalla neve e dal ghiaccio.

3- Viaggiamo con pneumatici da neve o catene a bordo. E' obbligatorio dal 15.11.2013 al 15.04.2014, l'utilizzo di pneumatici da neve o catene a bordo nelle autostrade, strade statali e provinciali indicate nell'ordinanza emessa dalla Provincia di Pescara.

4- Usciamo di casa solo se necessario privilegiando i mezzi pubblici. Eviteremo, così, di ostacolare il transito degli autobus e dei mezzi di rimozione e/o emergenza.

5- Informiamoci sulle condizioni meteo, anche tramite i Siti meteo.it o Cetemps (digitando su google : cetemps previsioni comunali).

6- Rispettare le ordinanze comunali vuol dire non solo essere buoni cittadini rispettosi della legge, ma anche garantire la propria sicurezza e quella altrui.

7- Procurarsi attrezzi utili a rimuovere la neve nelle aree private.

Il Sistema di Protezione Civile può essere attivato e interviene per:

mantenere libere e percorribili le arterie principali ed il percorso dei mezzi pubblici;

garantire l'accesso alle strutture sanitarie, socio-sanitarie, alle scuole ed agli uffici pubblici.

Qualora sappiate di persone disabili permanenti o temporanee, fisiche e/mentali, che hanno difficoltà derivanti dalle precipitazioni nevose **CONTATTATE** senza indugio il Vostro Comune o gli Enti preposti al soccorso.

Onda di calore

Questa si può verificare, nella sua pericolosità in relazione ai bollettini della Protezione Civile Regionale in casi particolari, con un elevato e prolungato rischio nel tempo, si può procedere all'informazione della popolazione tramite le squadre sanitarie che saranno messe dalla F2 nei luoghi di flusso principali. I rischi sono in particolare per gli anziani ed i bambini. Per ondata di calore con singolo interessato si procede con POS tipiche dell'evento localizzato. Per evento con più soggetti si deve provvedere con le POS dell'evento diffuso.

Quantità minima di Soccorritori Sanitari

Le linee guida indicano che durante le manifestazioni pubbliche il rapporto tra la squadra sanitaria e gli spettatori deve rispettare il seguenti parametri:

fino a 5.000 spettatori - 1 squadra sanitaria;

da 5.000 a 10.000 - 2 squadre sanitarie;

da 10.000 a 20.000 - 3 squadre sanitarie.

In particolare, sulla stima delle persone presenti nei vari momenti della manifestazione.

10- ALLEGATI

- Procedure
- Ubicazione Aree di Emergenza
- Risorse Umane – Mezzi e Materiali
- Elenco Edifici Strategici e di Rilevante Importanza
- Cartografia